ANNO XXVIII — Sabato, 15 Maggio 1875. — N. 133.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 14 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Tutti i dispacci telegrafici della notte scorsa e d'oggi sono pacifici. Noi ci occupiamo in altra parte del giornale dei risultati della visita dello czar a Berlino. Continuiamo però a raccogliere nei giornali esteri tutto ciò che si riferisce agli ultimi incidenti.

Il *Journal de Paris*, dopo aver reso conto di un pranzo che ebbe luogo, domenica, in casa del ministro degli affari esteri, e al quale assistevano il presidente dell'Assemblea, i ministri, i capi di legazione ed altri importanti personaggi, aggiunge:

Si parlò naturalmente molto della situazione estera e delle inquietudini molto gravi alle quali ha dato luogo nei giorni passati. Si era generalmente d'accordo nel riconoscere che queste inquietudini erano ora, se non completamente dissipate, almeno assai attenuate dall'attitudine ferma e leale della Russia. Si negava nel modo più esplicito che una lettera comminatoria della Prussia fosse giunta al nostro ministro degli affari esteri.

Il vescovo di Breslavia, contro il quale era stato spiccato il mandato d'arresto, ha cercato rifugio sul territorio austriaco, dov'è una parte della sua diocesi. La *Gazzetta di Slesia* assicura ch'egli ha intenzione di continuare di là ad amministrare anche quella parte della diocesi ch'è sul territorio prussiano. A tal uopo sarebbe stato nominato segretamente un vicario.

Abbiamo narrati, in altro numero, i disordini di Konigshutte. I giornali tedeschi giunti oggi ne spiegano le cagioni. Il tumulto ebbe origine dall'ordine di rivaccinare tutti i bambini delle scuole. Si sparse la voce che Kaminski fosse arrivato per convertire i fanciulli alla religione dei vecchi cattolici. Fu allora che incominciarono i disordini. Come è noto, vennero eseguiti parecchi arresti.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dell'11 ed alcuni giornali di provincia annunciano, sotto ogni riserva, a proposito dell'attentato contro il principe di Bismarck ed il ministro dei culti, che si è riusciti a scoprire il capo della congiura ed a farlo arrestare in paese estero. Quei giornali assicurano che si voleva attentare pure alla vita dell'imperatore.

Secondo la *Gazzetta della Borsa*, il capo della congiura, che fu arrestato, sarebbe un parente del defunto monsignor Dunin, arcivescovo di Posen.

Un telegramma da Londra riferisce che è annunziata un' interpellanza alla Camera dei comuni intorno ad un discorso che il conte Münster, ambasciatore di Germania, avrebbe pronunziato al Club nazionale, e nel quale avrebbe manifestata la propria opinione sulla legislazione da applicarsi all'Irlanda.

Il signor Sullivan, autore dell'interpellanza che avrà luogo giovedì, trova che quel discorso è un' indebita ingerenza di un rappresentante estero in questioni interne dell'Inghilterra. In altre parole si vuol ritorcere contro la Germania l'accusa che questa muove alle altre potenze di non tenere a segno i loro sudditi che s' immischiano in affari puramente tedeschi. Anzi, in questo caso, l'accusa è più grave perchè il colpevole sarebbe un rappresentante diplomatico. Ad ogni modo, siccome il telegrafo non ha mai fatto cenno del discorso del conte Münster, così ignoriamo le cose da lui veramente dette e non siamo in grado di giudicare se giustifichino i richiami del sig. Sullivan.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto di sospendere le elezioni parziali. Però non ha voluto fissare il tempo delle elezioni generali.

Il presidente della Repubblica Argentina ha aperto le Camere legislative con un messaggio nel quale accenna il ristabilimento della pace interna e raccomanda delle riforme amministrative, come pure un'amnistia politica. Nel tempo stesso si sforzerà d'ottenere con una politica conciliante lo scioglimento amichevole delle difficoltà internazionali.

La repubblica d'Uruguay si trova in una situazione meno favorevole; essa, come annunzia il telegrafo, continua ad essere agitata da disordini, che, calmati su un punto, rinascono subito sopra un altro. Il governo ha preso misure energiche per mettere fine a queste agitazioni.

TIMORI DILEGUATI

Qualche giorno fa, quando erano più vive le inquietudini intorno alle relazioni tra la Germania e la Francia e voci di prossima guerra commuovevano l'Europa, abbiamo procurato di esaminare il vero stato delle cose, tenendoci lontani così dai timori esagerati, come dalla cieca fiducia. La Germania, abbiamo detto, non può vedere di buon occhio il sollecito risorgimento economico e militare della Francia, e non deve recare meraviglia ch'essa si adoperi, per quanto è in poter suo, a ritardarlo. Ma abbiamo avuto cura di aggiungere che da queste disposizioni correva un gran tratto prima di giungere ad una guerra, e che probabilmente la visita dell'imperatore Alessandro a Berlino avrebbe giovato, se non a rimuovere interamente le cause di future complicazioni, almeno ad allontanare il pericolo di ostilità immediate.

Queste nostre previsioni, se dobbiamo prestar fede ai dispacci telegrafici giunti ultimamente, si sono avverate. Alle voci di guerra sono succedute le dichiarazioni pacifiche. Si citano le parole del principe di Bismarck, il quale avrebbe protestato contro l'intenzione attribuita al governo tedesco di assalire la Francia. I giornali ufficiosi di Berlino proclamano la cordialità delle relazioni tra l'impero germanico e la repubblica francese; gli stessi giornali francesi parlano dei passati timori come di sogni che dovevano necessariamente dileguarsi.

Quanto a noi, persistiamo nell'opinione altra volte manifestata che quelle notizie inquietanti non si sarebbero diffuse e non avrebbero ottenuto credito se non avessero risposto alle condizioni generali della politica europea. Ciò che soprattutto importava, in questo momento, si era di togliere alla Francia ogni illusione intorno alla possibilità di aiuti per parte delle altre potenze e segnatamente della Russia. Questo è il vero significato della visita dello czar, il quale ha avuto cura di palesare, con ogni sorta di pubbliche dimostrazioni, le sue simpatie per la Germania. Questa e non altra è la conseguenza che i giornali ufficiosi della Germania deducono dai colloqui non solamente dei due imperatori, ma ben anche degli uomini di Stato russi e tedeschi. La Germania e la Russia sono strette da saldi vincoli, ed è appunto perchè questa unione le rende forti, che non sentono il bisogno di ricorrere a mezzi coercitivi od a minacce per prevenire un tentativo di rivincita della Francia. In quei giornali è inoltre chiaramente manifestata la fiducia che la Russia e la Germania possano risolvere le questioni e provvedere agli interessi rispetto ai quali si sono poste d'accordo, senza temere che altri ardisca di attraversare loro la via, e, in ogni caso, colla certezza di vincere qualunque resistenza.

Certo è puerile l'immaginare che l'imperatore Alessandro sia andato a Berlino unicamente per compiere un atto di cortesia o dare consigli di pace e di moderazione. Probabilmente la quistione di una guerra immediata non è stata neanche posta sul tappeto. Lo scopo della visita non poteva essere questo; ci è mestieri di ricercarlo invece nella necessità di stabilire una regola comune di condotta riguardo alle principali quistioni che s'agitano in Europa. Il linguaggio della stampa tedesca ci avverte che questo intento è stato raggiunto. Furono soltanto confermati gli accordi presi nel convegno dei tre imperatori? Oppure ne furono stabiliti altri più espliciti, più determinati, soltanto fra la Germania e la Russia? Sarebbe prematuro il far congetture su questo argomento e nessuno può dire se più o meno prossimo sia il tempo nel quale si vedranno gli effetti del convegno di Berlino, e se questi si ridurranno a mantenere lo *statu quo* contro chiunque volesse turbarlo, oppure porranno in luce altri disegni.

È d'uopo pertanto che ci rassegniamo a vivere nell'incertezza. L'assalire la Francia senz'altro pretesto che la sua troppo rapida risurrezione, sarebbe stato un errore che la Germania, a nostro avviso, non ha mai avuto in animo di commettere, e che la Russia, sempre cauta e prudente nella sua politica estera, non avrebbe approvato. Però la Francia deve ormai esser persuasa che da Pietroburgo non può sperar altro che il rispetto dei principii internazionali, non già un appoggio o una difesa nel caso che tra lei e la Germania la controversia sorgesse nei modi che dal diritto internazionale sono ammessi. La Francia è pure posta in guardia contro coloro i quali sostengono che la Russia ha interessi conformi a' suoi e contrari a quelli della Germania. Se così fosse, la Russia non avrebbe permessa la guerra del 1870.

A noi basta per ora di avere brevemente riassunto i risultati palesi dei colloquii di Berlino, senza entrare nelle segrete deliberazioni. È tolto il pericolo imminente d'una guerra; rimane però sempre una condizione di cose, della quale devono tener conto tutti gli Stati d'Europa per tutelare saviamente i proprii interessi e non lasciarsi cogliere all'impensata dagli avvenimenti.

LA LEGGE SUI CONVENTI
IN PRUSSIA

(*Corrisp. part. dell'*OPINIONE)

Berlino, 10 maggio.

(E.) I conventi e le congregazioni religiose in Prussia sono sciolti; con tutta quella fretta ch'io avea presentita nelle intenzioni del Governo e della Camera, si finì a tamburo battente la terza lettura del relativo progetto di legge. Duecentoquarantatre deputati la vinsero sopra ottanta del centro e della frazione polacca, amici ormai inseparabili. La Camera è stanca dell'eterna ripetizione dei medesimi argomenti, stanca al segno che spesso volte le manca quel contegno serio che non dovrebbe sparire mai davanti alle facezie, le quali compromettono la dignità dell'Assemblea. Diggià altre volte notai il contrasto strano fra il carattere severo che le discussioni intorno alla politica ecclesiastica nella Camera prussiana producono da lontano e fra l'impressione tutt'altro che edificante che v'impone il contegno dei deputati dall'una parte e dall'altra nel Parlamento. Trovo in tutto l'insieme qualche cosa d'immaturo, di dispettoso in tutti i partiti che magnificamente corrisponde alla tendenza alle personalità alla quale appartiene una buona parte delle ragioni chiamate a decidere in così gravi quistioni.

La legge ormai votata non è un modello di perfezione. Essa ribocca di contraddizioni, d'irresolutezza, di ambiguità, che a somma mia sorpresa non furono rilevate nemmeno dal centro, il quale si è preoccupato in particolar modo della sua incostituzionalità.

I motivi che il ministro del culto ha allegato al progetto per giustificarne la presentazione abbondano di belle parole liberalissime, mentrechè peccano assai notevolmente di logica. Mi permetto di dimostrarlo onde confermare ciò che vi dissi nell'ultima mia, cioè che l'obbedienza della maggioranza verso il governo è ormai giunta al grado di abdicare spontaneamente al diritto di esaminare spassionatamente le proposte del ministero. Anche in Italia furono aboliti i conventi e le congregazioni, ma dopo la soppressione i frati e le monache rimasero cittadini nel pieno godimento dei diritti che, come tali, a loro spettavano. Mi pare che sarebbe stato il primo dovere del dott. Falk di determinare con molta precisione la posizione che il governo intende di attribuire a tutti quei cittadini i quali oggi fanno parte degli ordini religiosi.

Non ve n'è sillaba nella legge. È vero bensì che nel paragrafo quarto, dove si tratta dei beni dei conventi, vi è detto per incidenza che i membri delle Congregazioni disciolte saranno mantenuti dalle rendite di esse.

Ma quale sarà la misura, quali saranno le condizioni a cui il governo vincolerà codesto mantenimento? La Camera prussiana con indicibile leggerezza ha affidato la sorte civile ed economica di tutti quei cittadini al buon volere del potere esecutivo; nessuno ha fiatato verbo sulla necessità di tracciare un limite a un tal potere discrezionale. Si arrogherà il governo il diritto di decretare il domicilio coatto agli antichi membri degli Ordini disciolti? Avrà il governo facoltà di proibire agli ecclesiastici regolari di vestire d'or innanzi il costume dell'Ordine a cui appartenevano?

Ch'essi saranno privi del diritto di riunione, garantito a tutti i cittadini dal § 30 dello Statuto, non è più dubbio dopo la lotta interno all'interpretazione di quell'articolo, che in due parole dispone che tutti i prussiani hanno il diritto di unirsi in società, quando il loro scopo non leda i paragrafi del Codice penale.

La maggioranza della Camera ed il governo hanno decretato che i conventi e le Congregazioni non sono società, e fin qui si può riconoscere la sovranità dei due poteri d'interpretare legalmente la Costituzione, ma possiamo seriamente supporre che dopo lo scioglimento dei conventi il cittadino exfrate non debba più ricorrere alla suppostasia di quell'istesso articolo per riunirsi sotto altra forma ed apparenza? O crede il governo forse che il frate tedesco, fanatico assai più dell'italiano, si creda meno frate il giorno appresso lo scioglimento del suo convento, solo perchè il governo ciolse il materiale consorzio?

Comprendo che il governo ha la forza materiale d'impedire qualunque azione degli ex-frati, ma non deve questa forza essere autorizzata ad agire soltanto in nome della legge e non dell'arbitrio? Quando il Reichstag scacciò i gesuiti, esso prescrisse chiaramente alla Cancelleria imperiale di mandare oltre i confini i gesuiti stranieri, di confinare a domicilio coatto i nazionali. E perchè ora la Dieta prussiana è sorpassata alla sistemazione dei rapporti futuri fra lo Stato ed il cittadino che una volta vestiva la divisa religiosa? Se domani piacesse al dottor Falk di pretendere dagli ex-frati e dalle ex-monache una dichiarazione di non più appartenere al loro Ordine per conseguire la pensione, non potrebbe egli, ove frati e monache ricusassero di darla, farli condurre al confine perchè la legge dice che gli Ordini e le Congregazioni religiose sono *esclusi* dal territorio della monarchia prussiana?

Non potrebbero essi dire che la dichiarazione di non voler appartenere ad un Ordine religioso proibito gli dà il diritto di esiliare la persona perchè esiliata deve essere la corporazione?

Era cómpito della Camera prussiana di avere minor fretta e maggiore circospezione nell'esame di tutti i lati della questione. La Camera ha dato in balia d'un ministro la posizione sociale di otto mila cittadini. Il frate uscito dal convento che più non esiste, rimane cittadino. Sarebbe stato dovere della Camera di regolare la sua posizione sociale in un modo positivo ed esplicito.

Ma non è questo il solo difetto della legge. Altri e non meno importanti le tolgono buona parte del valore. I motivi accentuano assai spiccatamente l'urgenza con cui occorre provvedere onde diminuire o distruggere l'influenza degli Ordini che si dedicano all'educazione. Si dovrebbe quindi supporre che la premura del ministro di farla finita coi conventi si rivolgesse particolarmente a quelli fra gli Ordini che gli sembrano i più pericolosi.

Ma il dottor Falk ama le sorprese; egli racconta nei motivi che, fra i 7992 frati e monache nella monarchia, soli 176 conducono una vita contemplativa, mentrechè tutti gli altri si dedicano all'istruzione od alla cura degli ammalati, alcuni pochi alla cura d'anime. Poco chiasso ci sarebbe stato da fare per 176 frati e monache; eppure, lo credereste? tutto il rumore, tutta la fretta s'aggira intorno a loro, perchè, avvisinando e confrontando i motivi coi paragrafi, vedrete che le congregazioni per la cura dei malati non si sciolgono punto, ma potranno soltanto venir disciolte per decreto reale, ove così piacesse al potere esecutivo; vedrete che gli ordini dediti all'educazione, i quali, secondo il ministro, sono i più pericolosi, e per i quali s'invoca la massima urgenza, ebbero una dilazione di quattro anni; per cui rimangono vittime immanti-nenti di tanto clamore soltanto 176 tra frati e monache e quei pochi applicati alla cura d'anime, dei quali i motivi tacciono la cifra. Notate che alle congregazioni per la cura dei malati è perfino riservato il diritto di ricevere membri nuovi. Ma valevano davvero tanto chiasso quei 176 frati?

E che la legge sia parto d'inconsultissima fretta, ve lo prova la completa assenza di ogni provvedimento riguardo alla conservazione dei beni ecclesiastici fino al giorno dello scioglimento. Chi vi garantisce di trovarne ancora un bricciolo al momento in cui il governo li prenderà in custodia? Non sarebbe stato necessario di porvi il sequestro fino da oggi, affinchè lo Stato non si trovi un giorno nella brutta posizione di dover provvedere alla sussistenza di 8000 cittadini senza alcun correspettivo?

Vi parlai già nell'ultima mia dell'ambiguità con cui la legge ragiona della proprietà dei beni delle congregazioni, i quali passano soltanto nella *custodia* del governo. Parmi d'aver dimostrato fino d'allora la poca cautela usata da' Parlamento dove si tratta della parte finanziaria, la quale, finchè il governo stesso non presenterà una legge relativa ad essa, rimane senza restrizione nel potere di esso.

Concludo dicendo che questa legge sulla soppressione dei conventi non sarà mai un monumento di sapienza umana. I conventi hanno fatto il loro tempo e bisognava sopprimerli; qui però s'è fatto del gran chiasso in nome della libertà, ma difficilmente si raggiungerà lo scopo a cui si è voluto mirare. Le mezze misure non sono mai efficaci.

LE CONDIZIONI DELLE CLASSI LAVORATRICI

Già da molto tempo abbiamo ricevuta questa lettera dall'egregio nostro amico il comm. Carlo De Cesare, consigliere della Corte de' conti; ma il ritardo nel pubblicarla non toglie niente alla sua importanza:

All'onorevole Giacomo Dina.

Carissimo Amico,

Ho seguito con molta attenzione la lettura delle *lettere meridionali* del comune amico Villari e lodo le sue nobili intenzioni nel voler curate e guarite talune piaghe che ammorbano parecchie provincie del Regno. Ma ho qualche cosa ad osservare sulla efficacia dei rimedi da lui proposti, e perciò scrivo la presente, pregandoti a volerla pubblicare nel tuo giornale, l'*Opinione*.

Al Villari, filosofo, storico e letterato distinto, sono mancate le osservazioni proprie e le notizie opportune di quanto si scrisse e pubblicò negli ultimi trent'anni nelle provincie napolitane e siciliane intorno alle cose economiche ed agricole, e perciò scrive che *la nostra letteratura, la nostra scienza e la nostra politica sembrano indifferenti su questo problema*. Ed aggiunge: *l'audacia manca non solo ai nostri uomini politici, ma, quello che è più, anche ai nostri uomini di scienza nel risolvere la questione*. Ciò mi fa supporre che al Villari non sian noti gli scritti del De Augustinis, del Manna, del Fuoco, del Durini, di Afan de Rivera, del Rotondo, di Zellа-Milillo sulla economia napolitana; del Cassitto sulla provincia di Avellino; del Grimaldi sulle provincie calabresi; del Rozzi, del Dragonetti, del Quartapelle, del Longano, del Devincenzi, del Tarsschi e del De Blasiis sugli Abruzzi; del Zurlo, del Granata, del Patroni, del Romanazzi, del Della Martora, del Pallotta, del Balsamo, del Pietrastatella e dello Staffa sulla Puglia; del Lombardi e del Salvia sulla Basilicata, e di tanti e tanti altri di minor fama.

Dal Villari par che siano ignorati pure gli scritti del Welz, dello Scudari, dello Scigliani, dell'Indelicato, del Ferrara, del Busacca, del De Luca, del Mortillaro, del Bruno, del Biundi, del Vanneschi, del maggiore Perni, ecc., ecc., sulle questioni economiche ed agricole della Sicilia, e di ciò non gliene faccio un torto, perchè egli non si occupò mai di scienza agraria ed economica.

Le opinioni più rilevanti manifestate dagli scrittori testè citati intorno ai modi di migliorare le condizioni della popolazione agricola e le sorti dell'agricoltore furono queste: doversi affrancare le terre del Tavoliere di Puglia; sciogliere i diritti promiscui sulla proprietà territoriale; concedere in enfiteusi a preselle i latifondi demaniali; istituire Banche fondiarie ed agricole; costruire due grandi linee di strade ferrate nel Napolitano ed una in Sicilia, con lo scopo di ricongiungere il Mediterraneo all'Adriatico ed all'Ionio, e le provincie meridionali al rimanente d'Italia; affrettare la costruzione delle strade rotabili provinciali e comunali per rendere più produttive le linee ferroviarie; estendere a tutti i comuni ove mancavano i Monti frumentarii e le Casse di risparmio; diminuire le tariffe doganali, le quali erano allora eccessivamente protezioniste; diffondere da per ovunque l'istruzione tecnica e segnatamente le scuole agricole.

Ultimo fra i cultori delle scienze politiche e morali, propugnai anch'io codeste cose in un libro pubblicato in Bari nel 1853; ma in seguito, e dopo più maturi studi, a me parve che si dovesse fare un passo più in là per giovare direttamente alla popolazione agricola, e in altro scritto, fatto per concorso nel 1857 e premiato dall'Accademia Pontaniana, mostrai la necessità (regnando Ferdinando II) di concedere in enfiteusi a piccole quote, non solo i beni demaniali, ma eziandio quelli delle corporazioni religiose e dell'Asse ecclesiastico, e, dopo la minuta disamina di tutti i contratti agricoli in uso nelle tre provincie pugliesi, pressochè eguali a quelli delle altre provincie meridionali, proposi talune modificazioni al Codice civile nella materia dei contratti d'affitto; in quella guisa che proposi una legge speciale per l'*aggiotaggio* delle derrate alimentari.

In quel mio libro, che porta per titolo: *Delle condizioni economiche e morali delle classi agricole*, esaminai per filo e per segno la produzione agraria, la misura dei salarii, le spese cotidiane del contadino, le smodate usure a cui va soggetto, i consumi in generale, e codeste notizie le attinsi sul posto, con gli occhi del corpo e della mente, cioè visitando le masserie, le piantagioni, i vigneti, e leggendo i contratti di affitto e di mutuo nei protocolli dei notari. In ciò volli esser fedele alla massima da me divulgata sin dal 1853, vale a dire che *la scienza economica, per partorire utili effetti, deve abbandonare gli spazi vuoti delle probabilità e i principii esclusivi, e quindi farsi sperimentale.*

Dopo ciò, il Villari stesso deve convenire che gli scrittori napolitani e siciliani non mancarono di coraggio, anzi di audacia, nell'insistere fin presso un governo barbaro e ingiusto per l'attuazione di utili riforme nell'interesse delle classi agricole e della prosperità del Mezzogiorno. Se i loro studi rimasero lettera morta, questa per certo non fu colpa loro.

Ma ciò che non fece il governo napolitano l'attuò il governo nazionale. Tutti i voti e i desiderii dei nostri scrittori furono in breve tempo soddisfatti. E per vero dire, il governo del Regno d'Italia (e per governo intendo Potere e Parlamento), affrancò le terre del Tavoliere; sciolse le promiscuità; commutò in danaro tutti i censi e le prestazioni in natura; svincolò la proprietà territoriale; divise i demanii ai proletari, creando così circa 120,000 nuovi proprietari; concesse ad enfiteusi in Sicilia i beni delle corporazioni religiose; abolì i vincoli dalle proprietà boschive; costruì le desiderate linee di strade ferrate nel Napolitano e in Sicilia; agevolò con sussidii la costruzione delle strade rotabili, ed ora intende ad affrettarla con nuove proposte di legge; sciolse le corporazioni religiose e mise in libera circolazione i loro beni; trasformò la *mano-morta* in *mano-viva*; aiutò la libertà commerciale; istituì scuole ed istituti tecnici; favorì le esposizioni industriali; istituì il credito fondiario; concesse l'emissione dei biglietti al portatore ai Banchi di Napoli e Palermo e li rese autonomi; pubblicò una legge sulle Banche agricole; in breve attuò in soli quindici anni quanto umanamente si era proposto dagli scrittori meridionali e non si era potuto ottenere dal passato governo.

Ma le grandi riforme come le grandi leggi d'imposte han bisogno di tempo per dare copiosi frutti; punzecchiarle, torturarle ogni giorno, ovvero *rimaneggiarle* come oggi suol dirsi per farle presto fruttare non mi pare il miglior consiglio. Ed ora alle tante questioni vuole aggiungersi anche la *questione sociale* che in Italia non c'è, e non ci può essere per molte ragioni. La susciteremo noi? Non mi pare nè utile nè opportuno. Ma per l'agricoltura e le classi agricole non c'è niente altro da fare?

Caro Dina, resta ancora molto da fare, ma facciamo una cosa per volta, e così faremo bene, ed a proposito. L'esempio che Villari cita della Prussia del 1807 e 1811 non fa al caso nostro, perchè noi abbiamo già svincolate tutte le proprietà, e per grazia di Dio in Italia non ci sono servi della gleba, nè servaggio. Mettiamo pure da banda l'esempio della Russia, ed appigliamoci invece agli esempi d'Inghilterra. È vero, ci sono ancora nelle provincie meridionali taluni contratti come quelli così detti *a godimento* che sono una vera tribolazione pel povero contadino. È vero, c'è ancora la così detta vendita del *grano in erba* ed a *prezzo rotto* che è un vero furto fatto all'agricoltore bisognoso. È vero, c'è l'usura smodata che scortica l'infelice colono; vi sono infine altri abusi che è bene sbarbicare; ma codesti gravissimi mali non si guariscono col solo ausilio di leggi intese a prescrivere, fra certi limiti, i termini e le condizioni dei contratti agricoli. Il problema è difficile, complesso e intrigato assai, e richiede studi profondi e indefessi. Innanzi tutto bisogna distinguere la grande dalla piccola coltura, e i capitali necessari per l'una e per l'altra. La piccola coltura manca assolutamente di capitali circolanti, e la grande li trova a prestito al 15 e 20 0[0, ovvero vendendo un quintale di grano futuro per un terzo meno del prezzo corrente. Ci vogliono perciò le Banche agricole. Ma deve istituirle il governo? Quest'altro guaio ci verrebbe! Le Banche agricole dovrebbero prestare al 5, o al più al 6 0[0, diversamente non aiuterebbero, nè farebbero bene alle classi agricole. Or chi può prestare al 7, all'8, al 9 e 10 0[0 si indurrà a dare il danaro agli agricoltori al 5, e quando il Debito pubblico paga il 7 0[0? Ed è questa la vera ragione, a mio avviso, perchè non sono punto sinora Banche agricole serie in Italia.

Nell'interesse dell'agricoltura e delle classi agricole del regno anche codeste questioni trattai nel 1869, e diedi ad esse quella soluzione che mi parve migliore. Ad ogni modo, l'averle ridestate è merito del Villari, e se le farà entrare nel puro campo di questioni agricole, forse potrà raggiungere in parte lo scopo che si è prefisso, aiutato da tutti gli uomini di buona volontà. Addio, e credimi

Tuo aff.mo amico
CARLO DE CESARE.

Roma, 5 aprile 1875.

SOCCORSO AI NAUFRAGHI

L'Italia nostra abbonda d'instituzioni filantropiche d'ogni maniera, e non vi è miseria, non vi è bisogno, ai quali la carità cittadina non abbia, più o meno efficacemente, provveduto in quasi tutti i comuni italiani.

Havvi però una necessità cui si è pensato solo da poco tempo e con poca sollecitudine: il soccorso ai naufraghi.

Fu detto che le coste italiane non sono pericolose alle navi come le coste inglesi e germaniche: che, ad ogni modo, a soccorrere i legni pericolanti e salvarne gli equipaggi, bastano i mezzi ordinari adoperati sempre dai nostri littorani, ecc.

Ma, per disavventura, i fatti hanno costantemente smentito simili dicerie. È dimostrato dalla statistica che sulle nostre coste avvengono, ogni anno, 250 naufragi in media, colla morte di 130 uomini incirca.

Ed è vero che gli abitanti delle nostre spiaggie accorsero sempre, con lodevole sollecitudine, e sempre tentarono di soccorrere i naufraghi: ma è per vero che se riuscirono qualche volta a salvarli, furono in molti altri casi costretti ad assistere nella più dolorosa impotenza alla perdita di quei miseri! Così nello scorso inverno, sulle coste della Calabria, naufragarono 20 bastimenti e perirono 43 marinari!

Perocchè, al salvamento dei naufraghi, anzi solo a tentarlo, non sono spesse volte bastevoli i mezzi ordinari, cioè le barche comuni, anco se equipaggiate da uomini eroici; occorrono invece i mezzi speciali,

cioè i *Life-Boats*, gli apparecchi lancia-corde, ecc.

La prima Società di soccorso ai naufraghi fu instituita in Ancona nel 1864. Provvista d'uno dei suddetti apparecchi, salvò nel 1871 l'equipaggio d'un bastimento olandese, che altrimenti sarebbe perito: ma quella Società non potè espandersi fuori del comune natio.

In Genova fu fondata nel 1871 un'*Associazione di salvamento*: ma intese piuttosto a soccorrere gli asfissioi a terra che i naufraghi in mare: e, peraltro, il golfo di Genova non è luogo da abbisognare di mezzi speciali per salvare i naufraghi.

Sorse infine, nel 1872, la *Società italiana per provvedere al soccorso dei naufraghi*, con sede a Roma: questa si accinse alacremente all'opera filantropica, mirando esclusivamente ad un fine: quello di stabilire stazioni di soccorso nei punti più pericolosi delle coste italiane. E già quattro di queste stazioni sono fondate: Porto Levante (bocche del Po), Sinigaglia, Ancona e Cetara-Landi (golfo di Salerno), tutte provviste di battello di salvamento e dagli opportuni apparecchi. Se si rifletta che ogni stazione costa lire 20,000 circa di primo stabilimento, e che pel servizio di essa occorrono lire 3000 all'anno, si troverà che la Società Italiana, nel breve tempo della sua vita, e in un paese siccome il nostro, poco vòlto, per sua disgrazia, alle cose marittime, ha fatto molto.

Nè vogliamo tacere come la Società Anconitana, persuasa che l'unione faccia la forza, si è con imitabile esempio fusa nella Società Italiana. La quale è però ancora troppo lontana dalla mèta che dovrebbe raggiungere. Tuttavia molti punti del nostro littorale, e fra gli altri tutte le coste di Calabria, sono sprovvisti affatto di mezzi acconci a soccorrere i naufraghi.

Noi sappiamo che la Società si affatica a procacciare cotesti mezzi, ma sappiamo altresì che la pubblica carità, su cui essa deve fare assegnamento, non la sovviene che troppo scarsamente. Eppure, se i nostri 9000 comuni, e (parlando dei più interessati nell'affare), i nostri numerosi armatori, capitani e padroni volessero sborsare solo tre lire all'anno, che è la quota stabilita ad appartenere alla Società italiana di soccorso ai naufraghi, questa potrebbe prosperare, adempiere pienamente la sua filantropica impresa e fors'anco assumerne un'altra, quella di soccorrere le famiglie dei marinai periti per naufragio o per altra vicenda dell'arrischioso loro mestiere, cui troppo misera sovvenzione accordano ora le Casse degli Invalidi.

Adunque noi c'indirizziamo ai comuni, specialmente marittimi, alle Camere e ad altre instituzioni di commercio, agli armatori, ai capitani ed a tutti gli uomini di cuore, e li preghiamo di considerare che il soccorso ai naufraghi è, più che una carità, un dovere e un dovere internazionale; perocchè i nostri marinai trovano sulle coste di quasi tutti i paesi civili ogni maniera di aiuto nei casi di pericolo e di sinistro, e sarebbe vergogna per l'Italia se non facesse altrettanto verso le navi ed i marinai stranieri.

Ma più che la nostra voce, valga quella di Giuseppe Garibaldi. L'illustre generale, ascrivendosi recentemente alla Società italiana di soccorso ai naufraghi, ha indirizzato all'on. deputato Tamaio, membro del Comitato della Società stessa, la lettera seguente:

Mio caro Tamaio.

Fra le instituzioni che onorano l'umanità e che già esistono tra nazioni marittime, una delle più benemerite è il *Salvataggio dei naufraghi*. Tale prezioso costume manca all'Italia, ed io fo appello ai miei concittadini acciocchè s'incoraggisca colla partecipazione d'ognuno cotesta santissima instituzione, già iniziata da distinti filantropi...

Un piccolo contingente federativo annuale basterebbe a quest'intento, e quante lagrime si risparmierebbero nel mondo!

Roma, 1° maggio 1875.

Sempre vostro
G. GARIBALDI.

Queste parole varranno, non ne dubitiamo, a persuadere sempre più gl'italiani della necessità di porgere aiuto efficace a questa filantropica istituzione.

STRADE FERRATE

Si legge nel *Monitore* delle strade ferrate del 12:

Terminati i lavori riconosciuti indispensabili sulla linea Genova-Spezia per attuare il servizio della piccola velocità, è stato disposto affinchè dal 1° giugno p. v. tale servizio entri in vigore anche su quella linea.

Sappiamo che, dietro concerti presi tra la Società delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia, una delle carrozze di 1a classe del treno diretto che parte da Genova per Pisa, continuerà direttamente per Roma, in modo che i passeggieri potranno compiere il viaggio da Genova a Roma senza bisogno di trasbordo.

Ci consta che fra giorni si darà principio ad un nuovo corso d'istruzione ferroviaria militare presso le principali stazioni delle ferrovie italiane. È questo il 3° anno che viene regolarmente impartita agli ufficiali delle diverse armi un'istruzione pratica, che diede finora i più soddisfacenti risultati.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Venezia, 13 *maggio*. — La principessa di Germania è qui da più giorni e vive in forma affatto privata. Vuole per questa volta essere contessa di Lingen e nulla più. Non le mancheranno in altre occasioni le pompe e i fastidi della posizione ufficiale. Così il sindaco ed il prefetto recatisi ad incontrarla alla stazione, e da lei accolti molto cortesemente, non poterono che offrirle i loro servigi. Nell'albergo Danieli di cui ella occupa il primo piano, essa non riceve nessuno; passa invece la giornata a visitar la città. Fu nello studio dell'esimio acquarellista tedesco Passini, fu nel bellissimo magazzino d'antichità del Guggenheim e nell'opificio ormai celebre del Salviati. Qui vi era per lei un'attrattiva particolare, perchè, com'è noto, vi si riporta in mosaico, per ornarne il piedestallo della *Vittoria* in Berlino, il magnifico cartone allegorico del Werner. E poichè la Commissione venne data al Salviati sopratutto per la efficace interposizione della principessa ch'è grande ammiratrice dei nostri mosaici, è facile immaginarsi con che festa essa fosse accolta nello stabilimento.

Ieri i capi dell'opposizione municipale diedero battaglia alla Giunta in Consiglio a proposito di una delle tante nostre quistioni con la Deputazione provinciale. Si tratta del rimborso delle obbligazioni del prestito contratto dalla città nel 1860, rimborso che il comune, fedele alla promessa data, vuole eseguire in effettivo e che la Deputazione vorrebbe fosse eseguito in carta. La Giunta, d'accordo con la immensa maggioranza del Consiglio, ha sempre considerato la cosa dal punto di vista del decoro e del credito della città la quale potrà tanto più facilmente combinare a buoni patti nuove operazioni finanziarie quanto più si sarà mostrata scrupolosa nell'adempimento de' suoi impegni. Perciò gli avversari sistematici scelsero assai male il terreno per la battaglia, e quantunque scendessero in campo con grande prosopopea, rimasero in quattro soli a votare un ordine del giorno che invitava la Giunta a pagare in carta le obbligazioni scadenti negli anni venturi. A favore della tesi opposta sostenuta finora dal Consiglio parlò con molto calore di convinzione il sindaco e con molta copia d'argomenti legali il consigliere avv. Diena. E un ordine del giorno proposto da quest'ultimo e tendente a fare di questi rimborsi del prestito 1860 una quistione da risolversi d'anno in anno e quindi sottratta alla competenza della Deputazione raccolse 30 suffragi su 35 votanti.

Sarebbe però una strana illusione il credere che questo voto desse la misura della forza dei partiti in Consiglio. Il fatto è invece che la Giunta dispone di una maggioranza, seppur è tale, molto incerta e oscillante e conduce per conseguenza una vita stentata. Ha per nemici i pochi avanzati e i molti ultra-conservatori i quali accettano senza paura l'alleanza dei primi, certi che quando avessero vinto saprebbero sbarazzarsi degli incomodi ausiliari. E invero, all'amministrazione Fornoni non potrebbe succedere che un'amministrazione intinta di clericalismo e piuttosto gretta che economa.

Gli uomini che sarebbero in grado di formarla si conoscono tutti e hanno fatto le loro prove; si sa che cosa essi pensino negli argomenti dell'istruzione, della beneficenza, dell'edilizia, e se adesso impediscono che si proceda spediti, mettendo continuamente i bastoni fra le ruote del carro, non v'ha dubbio che quando il carro lo dirigessero essi medesimi, comincierebbero col farlo andare indietro. Molti che strillano contro la Giunta queste cose le sanno benissimo, ma già la logica dei partiti è sempre una sola. Ciò che preme anzitutto è di sfogare i propri dispettucci, i propri astii personali.

Intanto, nella settimana ventura, tornerà all'ordine del giorno il compimento della Giunta. Ma, davvero, se la Giunta non si è compiuta fino adesso, è molto difficile che essa possa compiersi oggi che siamo a due mesi dalle elezioni amministrative. Chi vorrà accettare l'ufficio di assessore a questo punto dell'anno, se di qui a due mesi l'esito delle elezioni può portare mutazioni radicali nel Consiglio e costringere l'assessore novellino a far fagotto insieme ai colleghi? A che pro adunque far delle nomine che resterebbero nulle?

Martedì è tornato il cardinale patriarca da Roma, e il clero e le Associazioni cattoliche, e alcune famiglie più devote alla Curia vollero fargli un ricevimento solenne. Quindi un forte scampanio per tutta la città, e un centinaio di gondole alla stazione, occupate per la maggior parte da preti. Si tentò qualche applauso; ma furono tentativi infelici. La folla tacque. Comunque sia, ai clericali parve di aver organizzato una dimostrazione imponente ed essi ne gongolano dalla gioia. Se fu una dimostrazione, un po' di colpa ne ha, con sua buona pace, il *Rinnovamento*, il quale durante il viaggio del Trevisanato a Roma, aprì una campagna troppo violenta contro di lui. Il *Rinnovamento* non sapeva capacitarsi che del patriarca di Venezia si facesse, da alcuni giornali di costà, un uomo importante e quasi un buon patriota. O perchè adunque cominciava esso a dargli importanza col farne oggetto per tre giorni de' suoi articoli di fondo? Se lo lasciava andare, stare e tornare, tanto e tanto nessuno se ne accorgeva. Del resto è vero che anche qui il partito paolotto si fa baldanzoso, ed è necessario che i liberali avvertano il pericolo e siano pronti a combattere. Ma per combattere con successo bisogna cercare di non mettersi mai dalla parte del torto e non sciupare le forze negli attacchi personali in cui è così facile di smarrire il senso della misura. So benissimo che il direttore del *Rinnovamento*, animoso com'è, è sempre pronto ad accettare le conseguenze de' suoi articoli, ma ciò non basta: l'essenziale è di aver ragione.

Si annunzia un'adunanza di negozianti allo scopo di appoggiare il movimento in favore dei *punti franchi*. È questione seria, e il governo avrebbe un gran torto a considerarla dal solo punto di vista fiscale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 11 *maggio*. — Abbiamo ogni giorno una smentita dell'*Agenzia Havas*. Oggi trattasi d'una nota diretta dalla Prussia alla Francia; l'Agenzia ufficiosa del governo francese la smentisce. La Borsa ripiglia coraggio ad ora ad ora, ma tosto lo smarrisce e si lascia sopraffare da un terrore panico. Mi pare che il convegno dei due imperatori di Germania e di Russia segni il punto culminante di queste folli inquietudini.

Certamente la Prussia prova adesso un rammarico simile a quello che provò Napoleone I nel 1813, quando pentissi di non avere, dopo la battaglia di Jena, atterrata la monarchia di Federico II. E questo non impedì a Napoleone I, sebbene non avesse altra ragione di guerra che il suo pentimento, di piombare sopra la Prussia, e non impedì a questa di preparare lentamente e di lunga mano la rivincita, senza avventurarne l'esito con qualche affrettata od impaziente impresa. La Prussia aspettò che l'aquila francese fosse ferita, e allora si unì agli altri cacciatori e le tenne dietro. Certamente, ove un'altra potenza desse fuoco alla casa di Brandebourg, la Francia lo terrebbe desto. Ma nessuna nazione ebbe mai governo meno avventuroso od audace del nostro.

Se il nostro riordinamento militare fosse compiuto, siccome pretendono i giornali tedeschi, il governo di Berlino ci penserebbe due volte prima di darci noia. Ma le pacifiche intenzioni dei nostri militari sono incontestabili. Il più delle volte si sentono dire: « Se la Prussia ci lascia stare tranquilli per due anni, la pace non sarà più turbata, perchè ci troveremo in grado d'imporgliela. » È tanto difficile restituire la fiducia ad un popolo, quanto il restituirla ad un individuo. Ogni francese che viaggia per il territorio della sua patria, incontra ad ogni passo monumenti commemorativi dell'ultima guerra: e generalmente sono dei soldati feriti. Non già quei feriti la cui ricordanza ci fu trasmessa dall'antichità e che spirano annunziando una vittoria, ma i vinti, i quali sentono che non saranno vendicati dai loro compagni e ne lasciano la cura ai posteri.

Exoriare aliquis, nostris ex ossibus ultor. Dalle nostre ceneri sorga un vendicatore! Il genio nazionale essendosi in qualche maniera rassegnato alla sconfitta, l'arte, anch'essa, raccomanda, per così dire, la rassegnazione. Nel 1815 la grande armata non sentiva ammirazione per Blücher nè per Wellington; essa era stata vinta, ma accidentalmente. I vincitori della Moscovia erano stati vinti dal freddo. L'inazione di Grouchy lasciò battere la guardia a Waterloo. Gli artisti rappresentavano allora due vecchi granatieri disposti in un quadrato e in atto di guardare con eguale disprezzo la moltitudine dei nemici e la mitraglia. Alla vista di quei quadri si capiva che tali soldati sarebbero ritornati subito al fuoco con gioia.

Invece ora, quando accade che un quadro rappresenti un soldato in atto di bruciare la sua ultima cartuccia, o un corazziere in atto di caricare a Reischoffen, essi hanno la morte dipinta sul viso; sapranno morire, ma non vincere. I coscritti, in Francia, usano, dopo il sorteggio, girare per le vie cantando. Ieri una brigata di costoro ripeteva il seguente ritornello di non so quale canzone: « Ran, tan, plan, la guerre! » Subito alcuni agenti di polizia si avvicinarono ad essi e li obbligarono a tacere. Io non mi spavento, più del dovere, di questa timidità che s'impadronisce subitamente d'una nazione bellicosa.

Si era finito per considerare la guerra come una partita di piacere. Oggi si sa quanto è grave il significato di questa parola, e che gli eroi sono più difficili a trovare che non i cannoni a fare.

Non si crede che dal convegno dei due sovrani del Nord debba nascere una guerra; nè si crede che essi abbiano divisato un disarmo generale, il quale avrebbe per conseguenza di lasciare in armi solamente la Russia e la Prussia. La Prussia non ha una tale preponderanza da disporre tutti gli altri Stati a lasciare che s'immischi nelle loro faccende interne. Sarebbe una crudele tirannia, sebbene colorata di sentimenti filantropici, quella che imponesse a ciascun popolo un *minimum* di cannoni, di fucili e di soldati. Traverso la tela di ragno di questo disarmo passerebbero i mosconi, e i moscherini vi perderebbero le ali.

Si presume che, appena riunita l'Assemblea, il signor Buffet domanderà che sia messa all'ordine del giorno la proposta de Corcelle, la cui discussione porterà la Camera a stabilire il giorno del suo definitivo scioglimento.

L'Esposizione di pittura, nel palazzo dell'Industria, contiene qualche bel paesaggio; ma vi campeggia troppo l'orribile. Non vi ha sala, dove non si vegga un quadro che rappresenta qualche soggetto grande, ma capace solamente d'inspirarci un senso di profondo disgusto. Eccovi la moglie di Saül, che, armata d'un enorme bastone, è tutta intenta a cacciare l'avoltoio che vorrebbe divorare i cadaveri crocifissi di sette od otto figli, l'uno più brutto dell'altro. Il signor Glaize ci dipinge dei congiurati romani che, per unirsi insieme con un terribile giuramento, bevono il sangue di un uomo immolato da essi. Gustavo Dorè ha scelto per soggetto d'una immensa tela la visita di Dante e di Virgilio al settimo cerchio dell'inferno. E là evvi un mucchio di dannati intorno ai quali s'avvolgono dei serpenti, il cui colore sembra bronzo dorato.

Il modo con cui il signor Dorè maneggia il pennello fa dolere che abbandoni talvolta la matita. Per cui egli non ha idea alcuna delle leggi della luce che non possono mai essere trascurate, nemmeno nella pittura delle scene fantastiche.

La scultura ci presenta il *Vae victis* che avevamo già visto all'Esposizione precedente e che il Consiglio municipale vorrebbe collocare nella *square Medicis*. L'idea è bella; pregevole l'esecuzione. Augusto Preault espose la statua in marmo bianco che i compatrioti di Jacques Coeur innalzano nella sua città natale, a Bourges, al tesoriere di Carlo VII. Jacques Coeur fece molto allora per lo svolgimento del commercio e mettendo le sue immense ricchezze a disposizione del re, egli fece molto per la Francia.

Tra i ritratti si osserva quello della signora Paolina Viardot che venne eseguito da un artista russo, il sig. Harlamoff. La signora Viardot presenta, come il signor Crémieux, una grande difficoltà agli artisti: essa è brutta. Ma, come in Crémieux, l'intelligenza e la virtù fanno scomparire la bruttezza.

Insomma, l'arte non è in via di progresso. Gli ingegni sono là, come soldati che conoscono la manovra e aspettano che qualche grande genio militare sorga e li conduca a coprirsi di gloria.

Ieri era corsa voce che il principe imperiale fosse morto. Poi si seppe che era semplicemente caduto da cavallo e che la caduta non aveva avuto alcun effetto grave.

Il noto commerciante si preoccupa delle modificazioni alla tariffa doganale che l'Italia chieda. La Francia che, sotto il signor Thiers, fu sul punto di ritornare al sistema protezionista, teme che l'Italia non voglia venir meno alla massima degli economisti moderni; lasciate fare, lasciate passare. Ma, sia dall'una come dall'altra parte delle Alpi il libero scambio è penetrato così nei costumi, che tutte queste temute modificazioni credo si ridurranno a qualche leggera elevazione delle tariffe, analoga a quella che la Francia stessa ha stabilito dopo il 1870 per provvedere ai suoi pesi straordinari.

Il *Temps* dice che il signor Buffet ha dichiarato al presidente dell'Assemblea che il governo non farà opposizione ad un ordine del giorno dei lavori parlamentari, il quale sia tale da permettere che le elezioni generali si facciano in ottobre o novembre.

— Nell'adunanza dei membri dell'Unione repubblicana, tenuta a Parigi il 10, si parlò assai del disordine in cui trovasi il partito bonapartista e della conciliazione crescente fra le varie frazioni del partito repubblicano.

— L'*Union* annunzia che il Papa, d'accordo coll'arcivescovo di Parigi, ha designato monsignor Richard, vescovo di Belley, quale coadiutore dello stesso arcivescovo.

— Il *Français* riporta dal *Figaro* la notizia che l'autorità giudiziaria di Baiona abbia spiccato mandato d'arresto contro il barone De Bray, sotto-prefetto, che fu destituito. La cifra dei prestiti fatti da lui ascenderebbe ad oltre 85,000 lire. Il *Petit Journal* dice che il sotto-prefetto fu arrestato a Parigi.

— La *Liberté* smentisce la notizia, che abbiamo ieri riprodotta dal *Gaulois*, che il principe imperiale Napoleone fosse caduto da cavallo e avesse riportata una ferita. Il principe sta benissimo.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* dice che la lettera del vescovo di Liège, colla quale si comunica il ricorso al re contro il decreto del borgomastro che proibisce le processioni, fu letta, domenica, in tutte le chiese di Liège, e alcuni preti si permisero aggiungervi violenti diatribe contro la popolazione di quella città, gli studenti e anche le autorità. Uno di essi avrebbe detto: « Questa canaglia accademica che non si vergogna di ricorrere allo straniero. » Un altro si sarebbe abbandonato a tali eccessi di linguaggio che molti fedeli sdegnati uscirono di chiesa.

L'*Indépendance* osserva che la pastorale del vescovo si basa sopra un errore di diritto e di fatto e che niun articolo della Costituzione fu violato dal borgomastro.

SVIZZERA

Il *Journal de Genève* ha da Berna, 11 maggio, il seguente dispaccio:

« Ieri il signor Teuscher ha dichiarato al Gran Consiglio che il governo prepara un progetto di legge sul culto privato, che potrebbe essere discusso nella sessione di agosto.

« Oggi il signor Teuscher annunziò che il governo presenterà domani un rapporto circa a due leggi, sulle quali deve esercitarsi il *referendum*, con una proposta tendente a raccomandarne l'adozione al popolo. »

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il dipartimento federale del commercio deve presentare prossimamente un rapporto e delle proposte circa la revisione del trattato di commercio coll'Italia.

Il dipartimento dei dazi è attualmente occupato ad esaminare il progetto di nuova tariffa daziaria del governo italiano. Essa importa un forte aumento di dazio, quasi del 100 per cento.

L'ufficio di statistica è presentemente occupato alla formazione di uno specchio dell'introito che procura all'Italia l'esportazione dalla Svizzera per quel regno; si calcola in media a due milioni e mezzo all'anno.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore d'Austria decorò il principe di Montenegro della gran croce dell'ordine di S. Stefano e lo nominò proprietario del 29° reggimento di fanteria, conte Thun.

— Lo *Czech* di Praga dell'11 assicura che l'indirizzo del clero della diocesi di Leitmeritz ai vescovi tedeschi venne sequestrato in seguito a proposta del conte Andrassy.

Lo stesso giornale segnala la prossima immigrazione in massa di frati prussiani che pretenderanno il diritto d'asilo dall'Austria.

— L'arciduca Giuseppe arrivò il giorno 11 corrente ad Agram e partì quasi subito per Fiume.

— Scrivono da Czernovitz alla *Gazzetta Naradowa* che una riunione della nobiltà feudale della Bucovina decise di assistere al ricevimento del sovrano in occasione del suo arrivo per le feste per l'inaugurazione dell'Università, ma non alle feste medesime.

GERMANIA

Il Consiglio federale tenne il 10 la sua prima seduta plenaria, in cui si trattarono soltanto affari preparatorii. La discussione sulle disposizioni relative all'applicazione della legge bancaria comincierà soltanto fra qualche giorno.

OLANDA

Nella seduta dell'11 della seconda Camera il ministro delle colonie rispondendo ad una interpellanza, diede informazioni molto soddisfacenti sulla condizione dell'esercito nelle Indie orientali e specialmente sulla posizione attuale delle forze olandesi che combattono contro Atchin.

RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo 11 ai giornali di Vienna:

« Il governo accordò il permesso per la costruzione delle ferrovie da Tiflis a Baku ed a Djulfa ai confini persiani. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio contiene:

Disposizioni nel R. esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di venerdì, 14 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo all'istituzione delle Casse di risparmio postali.

PRES. Ora si continuerà la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione delle Casse di risparmio postali, dall'art. 16 ove fu lasciata.

L'art. 16 è così concepito:

« I fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti saranno per metà impiegati come all'art. 22 della legge 17 maggio 1863, n° 1270, ed in cartelle fondiarie.

« L'altra metà sarà impiegata in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi. »

VERGA fa qualche considerazione intorno a quest'articolo e propone una forma differente dell'articolo che consiste in trasposizione di parole.

TORELLI (relatore) svolge il seguente emendamento della Commissione all'articolo 16:

« I fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti saranno impiegati come all'art. 22 della legge 17 maggio 1863, n° 1270, in cartelle fondiarie ed in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi.

L'oratore dice che l'articolo ministeriale è gravissimo sotto due aspetti; primieramente perchè annumera tassativamente i modi dell'impiego del capitale; secondariamente perchè richiede che la metà dei fondi eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti deve essere impiegata in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi.

L'oratore si diffonde per addimostrare la inopportunità dell'articolo del ministero che lo crede anzi dannoso, perchè generatore di possibili imbarazzi. È un vincolo che viene tolto dall'emendamento della Commissione che s'augura venga approvato dal Senato.

VANNERINI appoggia le idee svolte dall'on. Torelli e fa alcune considerazioni in favore dell'emendamento della Commissione.

TORELLI (relatore) e FINALI (min. di agricolt.) accettano la trasposizione di parole proposta dal sen. Verga.

L'articolo 16 è approvato; sono pure approvati senza discussione gli articoli dal 17 al 27.

È esaurito questo progetto di legge.

PRES. Essendo presente l'on. ministro degli affari esteri, si discuterà ora il progetto di legge che si riferisce alla modificazione della giurisdizione esercitata dai Consolati italiani in Egitto.

È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola, si passa alla lettura degli articoli che sono approvati senza discussione.

È esaurito questo progetto di legge.

PRES. In seguito a indisposizione del ministro guardasigilli si lascierà momentaneamente sospesa la discussione del progetto relativo alla soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali e riordinamento degli uffici del Contenzioso finanziario.

Si passa a discutere il progetto di legge riguardante la spesa straordinaria per lavori di ristauro generale del palazzo Ducale di Venezia.

Questo progetto è pure approvato senza discussione.

PRES. Si discuterà il progetto di legge relativo al dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi.

È aperta la discussione generale; nessuno chiedendo la parola, si passa alla lettura dell'articolo unico di questo progetto di legge, che viene approvato senza discussione.

Esso è di questo tenore:

« In attestato di riconoscenza della nazione italiana al glorioso concorso prestato dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il governo del Re ad iscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita di lire 50 mila annue del Consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50 mila con la stessa decorrenza. »

Viene in discussione il progetto di legge che concerne le maggiori spese ai residui 1874 e retro, inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875.

FINALI (ministro di agricoltura e commercio) dice che l'on. presidente del Consiglio lo ha incaricato di sostenere questo progetto di legge.

Il progetto viene approvato senza discussione.

PRES. Non essendo presente il relatore del progetto di legge che si riferisce alle modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato, ne sarà rinviata la discussione a domani.

FINALI (ministro di agricoltura e commercio). L'on. mio collega della pubblica istruzione mi ha dato l'incarico di rappresentarlo nella discussione del progetto di legge relativo alla spesa straordinaria per i lavori di restauro del palazzo ducale di Venezia.

PRES. Ella era ben presente poco fa, quando si è approvato questo progetto di legge! (*Ilarità*)

Tutti questi progetti di legge saranno votati a scrutinio segreto in una prossima tornata.

La seduta è sciolta alle 4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 14 MAGGIO

(105a della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MACCHI ed MICOLE raccomandano l'urgenza per due petizioni.

PRES. domanda alla Commissione del progetto di legge sulle tasse universitarie se ha formulato l'articolo addizionale del quale ieri l'on. Mosca dimostrò la necessità.

MORELLI SALVATORE fa qualche raccomandazione al ministro circa l'ordinamento degli esami.

BONGHI pronunzia qualche parola fra i rumori.

FIORENTINO (relatore) dichiara che la Commissione propone un articolo addizionale, che sarà il 6° del progetto di legge, affine di estendere all'Università di Napoli il capo V della legge 13 novembre 1859 e alcuni articoli del capo VII della stessa legge ed abrogare tutte le disposizioni che fossero contrarie a questa legge.

BONGHI dichiara che accetta questo articolo addizionale.

L'articolo, posto ai voti, è approvato.

PRES. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulle tasse universitarie e di quello relativo alla Convenzione per la costruzione d'un tronco ferroviario da Ponte Galera a Fiumicino.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale.

(Le urne restano aperte)

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni del Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura e alla libertà provvisoria degli imputati.

VIGLIANI (guardasigilli) prega la Camera di far la discussione sul progetto di legge del ministero.

DE DOMINICIS (relatore) vorrebbe che si discutesse il progetto della Commissione.

PRES. La Commissione potrà proporre i suoi articoli come emendamenti. La parola spetta all'on. Franzi.

FRANZI vorrebbe proporre la sospensiva di questo progetto, perchè teme che la soverchia libertà pei malvagi si risolva a danno della libertà degli onesti.

L'oratore svolge delle considerazioni intorno al progetto di legge e alle legislazioni estere sulla materia e conchiude eccitando la Camera a non respingere il progetto di legge, ma a riflettere bene, a maturarne tutte le disposizioni onde non avvenga che i generosi propositi dai quali la riforma proposta si inspira ottengano un effetto opposto a quello che i promotori di essa si aspettano. (*Bene a destra*)

GENALA sostiene il progetto di legge e crede che sia giusta la riforma che esso sancisce.

Svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di questa riforma, adducendo cifre statistiche le quali provano che in Italia si ebbe l'uno per ogni 70 cittadini preventivamente arrestato. Questa cifra è enorme e non trova riscontro in altre nazioni e nemmeno in Italia prima dell'applicazione dell'attuale Codice di procedura penale.

L'oratore parla in difesa del progetto di legge e dopo aver risposto a qualche appunto dell'on. preopinante, conchiude, eccitando la Camera ad approvare una riforma che è civile e liberale e che è reclamata vivamente dalla nazione e dagli uomini della scienza.

CASTAGNOLA STEFANO applaudirebbe a questo progetto di legge se le condizioni della pubblica sicurezza fossero in Italia nello stato normale e non richiedessero invece provvedimenti straordinari. Crede che nelle disposizioni del progetto di legge vi siano delle contraddizioni.

L'oratore dichiara di non essere assolutamente contrario al progetto di legge, ma di ravvisarlo inopportuno, e crede che qualche cosa si debba fare nel nostro sistema di procedura penale onde togliere gl'inconvenienti che ora si deplorano giustamente e far sì che l'applicazione della pena non sia troppo lontana dal reato. (*Bene*)

Espone alcune cifre statistiche e svolge delle considerazioni sul nostro sistema di procedura penale.

VILLA-PERNICE presenta la relazione su di un progetto di legge.

INDELLI sostiene il progetto di legge e dice che coloro i quali lo combattono confondono il concetto della prevenzione con quello della repressione. Il progetto di legge attua un concetto santissimo, che è l'emanazione della scienza.

L'oratore risponde alle obbiezioni degli onorevoli Castagnola e Franzi e sostiene il progetto di legge, affermando che esso introduce innovazioni saggie e toglie dannose ed irrazionali disuguaglianze nei nostri sistemi di procedura penale.

L'oratore si estende in considerazioni in favore del progetto di legge che sarà la prima pietra d'una buona legislazione penale, la quale farà la storia del nostro paese (*Bene a sinistra*).

OLIVA si dichiara favorevole al progetto di legge e crede che in occasione della discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza, questa proposta liberale potrà essere invocata come un buon precedente contro i provvedimenti.

MORRONE sostiene il progetto di legge e si augura che esso sia l'inizio di altre e più importanti riforme nella nostra legislazione penale.

MARZARELLA parla brevemente in favore del progetto di legge.

NICOLA riconosce che questa riforma è un passo lodevole nel progresso della legislazione penale e dichiara che approverà il progetto di legge.

MOSCA approva il progetto di legge, sebbene creda che si avrebbe potuto andare

più in là nella riforma, senza temere danni per la sicurezza sociale.

Loda il guardasigilli d'aver proposta questa riforma e lo eccita a continuare i suoi studi per migliorare la giustizia penale.

L'oratore assicura la Camera che con questa legge si renderà alla giustizia e anche alle finanze un vero servizio. Una buona legge circa la libertà provvisoria sarà anche di grande beneficio alle nostre povere finanze.

Fa queste dichiarazioni perchè non vuole che si creda che la destra lascia all'opposizione l'appoggio a questa saggia e liberale riforma. *(Bene)*

L'oratore dichiara che non intende punto che questo progetto pregiudichi quello sui provvedimenti di pubblica sicurezza, che non ha con questo relazione alcuna.

Eccita la Camera ad esaminare il progetto di legge con calma.

AURITI chiede la parola.

PISSAVINI prega coloro che vogliono proporre emendamenti di trasmetterli alla Commissione.

PRES. Io mi associo a questa preghiera.

OLIVA parla brevemente per fatto personale.

AURITI crede che il progetto di legge debba essere esaminato senza preoccupazioni politiche e dichiara di approvarlo.

VIGLIANI (ministro) parlerà domani.

PRES. proclama l'esito della votazione dei progetti di legge:

1° Progetto di legge sulle tasse universitarie e il sistema degli esami:

Presenti e votanti 225 — Maggioranza 113 — Voti favorevoli 164 — Voti contrari 61.

La Camera approva.

2° Costruzione d'una ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino:

Presenti e votanti 225 — Maggioranza 113 — Voti favorevoli 200 — Voti contrari 25.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 6 20.

Domani seduta pubblica alle 2.

CRONACA DI ROMA

L'articolo dell'*Italie*, che prende le difese dei *bagarini*, ci fa cadere dalle nuvole. È la prima volta che sentiamo sciogliere un inno di lode a questa classe di persone, cui il nostro amabile collega dà il nome di *commercianti*, ma che non sono che *incettatori*. Tutti indistintamente si dolgono di questa piaga che affligge la città e che Governo e Municipio non valgono ad estirpare, ed egli sostiene invece che, se i *bagarini* ricavano i loro guadagni alle spalle del pubblico, può il pubblico, a sua volta, fare dei buoni lucri alle loro spalle, cioè quando la merce che tengono rinchiusa nei loro magazzini sia guasta, ed essi si veggono costretti a darla per la metà del prezzo.

Noi siamo persuasi che il cronista dell'*Italie* ha voluto piuttosto *faire de l'esprit* che sostenere una casta che non solo è invisa ai *romani di Roma*, come dice egli, ma a tutti gli onesti cittadini, e sopratutto agli altri italiani recentemente venuti in Roma, i quali non conoscevano nei loro paesi questa specie di esosa industria, che il nostro novello difensore si piace di chiamare *libero scambio*.

Non entriamo poi, per brevità di spazio, e perchè a noi non spetta farne una polemica, nella questione igienica. Se il Municipio, oltre di mandare ad esaminare i commestibili nelle botteghe ove si vendono, mandasse i suoi cosidetti *grascieri* a visitare i depositi in cui i *bagarini* tengono rinchiuso, talora per intiere settimane, il prodotto delle loro incette, si avvedrebbe della differenza che passa tra un frutto colto maturo sulla pianta e portato al mercato, da quello intisichito e, più che maturo, marcio dal tempo.

Tutti convengono che la mancanza di pubblici e vasti mercati fomenti l'industria dei *bagarini*. Se non siamo male informati, al Municipio si pensa seriamente a provvederne quanto prima la città; vedremo allora se sparirà questa bassa e dannosa speculazione, per la quale l'*Italie* ha rotto così inaspettatamente una lancia.

Il Municipio ha pubblicato un avviso di concorso per procedere alle nomine di sei maestri-prefetti nella sezione maschile dell'Orfanatrofio di Termini, il quale concorso è aperto da oggi al 31 del corrente mese.

Il Municipio notifica egualmente l'esposizione per pubblica utilità d'una parte del gran cortile dell'ex-convento di S. Callisto, dopo averne ottenuto il R. decreto fino dal 14 gennaio 1875.

Questa espropriazione è necessaria per il prolungamento della via delle Fratte, ora denominata via Luciano Manara.

La Questura, oltre la nota dei soliti arresti di oziosi e vagabondi, ci racconta di una donna che, entrata in un negozio, s'appropriò alcune pezze di velluto. Denunciata dal merciaio, fu poco dopo arrestata.

Furono egualmente tratti molto opportunamente in prigione due carrettieri per aver brutalmente insultata una giovinetta che era al passeggio fuori la Porta del Popolo con un uomo.

Fu arrestato pure un cameriere che in un accesso di rabbia, mentre questionava con un operaio, gli ruppe la testa, lanciandogli una bottiglia.

Fra le disgrazie v'ha quella di una vecchia che cadendo si spezzò una gamba.

Quest'oggi venerdì, nella R. Università, l'egregio prof. Pretonotari fece la sua seconda lezione sulle *Trades-Unions* ed i nuovi problemi economici.

Seguitando a descrivere il movimento esterno di codeste leghe di lavoratori ha parlato dei loro Congressi rilevandone l'importanza e mettendo in evidenza gli sforzi ch'esse fanno per riabilitarsi nella pubblicità dei loro atti nell'opinione dell'Europa, dopo le violenze commesse a Sheffield, Birmingham, Leed, ecc. Quindi si fece a parlare del movimento interno delle *Trades-Unions* distinguendo le associazioni comuni dalle tipiche, delle quali ha analizzato l'organismo disciplinato e forte.

Detto quanto riguarda il processo storico e la natura di queste istituzioni, promise d'esaminare l'influenza rispetto alle leggi del lavoro, alle forme delle industrie e alle leggi dei salari, della popolazione ed emigrazione. Terminando ha fatto cenno dell'influenza che la classe operaia, così organizzata, ha esercitato nel *bill* di riforma elettorale, il cui effetto fu che nel 1874 vennero eletti a membri del Parlamento due operai, Burt e Mac-Donald, quest'ultimo capo della potente *Trades-Union* dei minatori. Anche questa lezione a cui faranno seguito le altre ogni venerdì, riscosse lodi ed applausi generali.

Domenica prossima, al tocco, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione di *Filosofia della storia* nell'aula della Sapienza.

Domenica, 16 maggio, si visiteranno col prof. Gori tutti i monumenti, alcuni de' quali sono pochissimo conosciuti, esistenti nei monti *Quirinale*, *Viminale* ed *Esquilino*, compreso le chiese antiche, e s'indicheranno i luoghi in cui sorgevano insigni edifizi appena scoperti demoliti in questi ultimi anni.

Appuntamento alle ore 3 pom. in Piazza SS. Apostoli dove gl'intervenuti si provvederanno del biglietto da una lira.

Si dà il preavviso che domenica 23 corr., incomincierà l'escursione che durerà 8 giorni, per andare a *Tivoli*, *al Monte Mentorella*, a *Subiaco*, al *Lago Fucino* e ad *Alatri*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 13 *maggio* 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65;

Barometro a mezzodì = 764,6

Termometro centigrado

Massimo = 23,9 — Minimo = 12,0

Umidità media del giorno

Relativa = 44 — Assoluta = 6,92

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sereno con cirri al mattino, velato e cirri tutto il dì, chiaro alla sera.

IL PATRONATO DEGLI EMIGRANTI

Ieri sera nelle sale dell'*Opinione* messe a disposizione dei promotori, convennero ad una riunione privata molti egregi personaggi per discutere intorno al modo di costituire un'Associazione pel patronato degli emigranti.

Teneva la presidenza il senatore Torelli; vi erano, fra gli altri, il ministro Finali, il deputato Gerra, i deputati Maurogònato, Luzzatti, Morpurgo, Boselli, Corbetta, Tolomei, il comm. Allievi, il comm. Carpi, il direttore generale dei consolati comm. Peiroleri, il comm. Malvano, il prof. Palma, Carlo Ferraris, il prof. Piperno, il direttore dell'*Economista d'Italia* cav. Ventimiglia, il cav. Brunialti, direttore del giornale *Le Colonie*, l'avv. Ballerini segretario del Comitato, ecc., ecc.

Il senatore Torelli espose brevemente e lucidamente lo scopo della riunione, che era di costituire un Comitato promotore per fondare l'Associazione pel patronato degli emigranti; il quale voto è uno di quelli che furono solennemente manifestati dal Congresso di Milano e dall'Associazione pel progresso degli studi economici; ora trattavasi di tradurlo in atto. Fu data lettura del programma redatto dal senatore Torelli e intorno ad esso si aperse la discussione alla quale presero parte i deputati Boselli, Castagnola, Luzzatti e Gerra, il ministro del commercio senatore Finali, il deputato Corbetta, il comm. Carpi, ecc.

Si approvò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal senatore Torelli di dichiarar costituito il Comitato per l'Associazione di patronato degli emigranti, la quale dovrebbe avere una sede principale a Genova ed una a Napoli. Fra gli aderenti che hanno dichiarato di favorire vivamente questa provvida idea mancavano all'adunanza di ieri sera, perchè impediti da varie cagioni, il ministro degli esteri comm. Visconti-Venosta, il ministro della marina Saint-Bon, i senatori Scialoia, Imbriani, Tabarrini, Lampertico, i deputati Dina, Broglio, Rudinì, Macchi, Garanti, il prof. Boccardo e l'avvocato Florenzano che ha scritto un libro già noto sull'emigrazione.

La nuova Società si metterebbe in rapporto all'interno colle autorità amministrative e all'estero coi consoli per adempiere alla sua provvida missione; e gli eminenti personaggi i quali assistevano all'adunanza promisero l'appoggio del governo. L'adunanza prima di sciogliersi nominò una Commissione per esaminare lo statuto già preparato dal senatore Torelli. Questa Commissione risultò composta del sen. Torelli, del comm. Gerra, del comm. Morpurgo e del comm. Peiroleri, ai quali per proposta del ministro Finali, accettata unanimemente e cordialmente dall'assemblea, fu aggiunto il comm. Castagnola, che fece una pittura interessante, esatta ed eloquente della emigrazione di Chiavari.

Sappiamo che la Commissione si adunerà questa sera stessa nelle medesime sale dell'*Opinione*.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera, sabato, avremo nei teatri di Roma tre novità: la *Luisa Miller* al Politeama, la *Traviata* al Rossini e la nuova commedia del Bersezio: *Procelle dileguate*, al Valle.

— A Ferrara è andata in iscena l'*Aida* con brillante successo. Ne sono esecutori le signore Singer e Pozzoni e i signori Patierno, Aldighieri e Nannetti. Direttore d'orchestra il maestro Usiglio.

— Da Ravenna riceviamo il seguente dispaccio in data del 14: «Gli *Ugonotti* ebbero iersera un successo clamoroso. Entusiasmo la congiura e il duetto dell'atto 4°. Applauditissimi la prima donna Vogri e il tenore Carpi. Bene gli altri artisti. Fu assai festeggiato anche il concertatore e direttore, maestro Lovati.»

— Un dispaccio particolare da Torino annunzia che la nuova commedia: *La vita del cuore* del nostro concittadino signor Ludovico Muratori, rappresentata iersera al teatro Gerbino dalla Compagnia Bellotti-Bon N. 2, ebbe uno splendido successo. L'autore è stato chiamato 14 volte al proscenio. Stasera si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Furto ingente. — Si legge nei giornali milanesi del 13:

Una brutta sorpresa s'ebbe ieri il signor Lucca Casaro di Abbiategrasso, possidente, abitante in via Larga N. 2.

Ritornato verso le 4 pomeridiane a casa, trovò che i ladri vi si erano introdotti durante la di lui assenza, mediante falsa chiave, e vi avevano rubato da un cassetto, di cui ruppero la serratura, tante cartelle al portatore della rendita di L. 3800, corrispondente al capitale di L. 58,500.

Denunciato il fatto, si procedette dall'autorità ad alcuni arresti.

Pubblicazioni. — *Les institutions de l'Alsace au point de vue de la bienfaisance et de l'économie sociale* — Rome, Barbèra.

I nostri lettori ricorderanno ancora il nome del signor Alberto Tachard, ex-deputato dell'Alto Reno nel Corpo legislativo e nell'Assemblea nazionale, che fu qualche tempo fra noi e del quale abbiamo annunziato la conferenza tenuta il 22 marzo 1875 nelle sale del Circolo filologico. Invitato a pubblicare quella sua conferenza, che aveva appunto per oggetto le istituzioni dell'Alsazia dal punto di vista della beneficenza e dell'economia sociale, egli la diede alle stampe e fornì occasione di leggerla a coloro che non avevano potuto assistervi e che tuttavia erano bramosi di conoscere le istituzioni economiche di quel paese operosissimo e prospero. Il signor Tachard passò in rassegna tutte queste istituzioni e ne descrisse la successiva formazione, incominciando dal 1825, in cui sorse la *Società industriale di Molhouse*, che ne fu la promotrice. Leggendo queste sue pagine, si è tentati d'invidiare le condizioni materiali e morali dell'Alsazia, e si è spinti ad augurare alle città italiane che possano seguire l'esempio di Molhouse ed acquistare, in un prossimo avvenire, la medesima prosperità e lo stesso felice stato, a cui sono arrivati gli abitanti di questo insigne centro delle industrie alsaziane.

La vita degli animali, del dott. A. E. Brehm. Dispense 120 e 121. — Roma, Torino, Napoli, Unione tipografico-editrice torinese.

Ragionamento sui Monti frumentari nelle provincie meridionali, per il duca di Salve Winspeare. — Napoli, tip. Giannini.

Pochi versi e prose, di Giovanni Lanzalone. — Napoli, tip. Nobili.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi continuata la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione delle Casse di risparmio postali, approvandone tutti gli articoli dopo brevissime osservazioni.

Ha quindi approvato senza discussione i seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria per lavori di ristauro generale del palazzo Ducale di Venezia;

Dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi;

Maggiori spese si residui 1874 e retro, inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875;

Modificazione della giurisdizione esercitata dai consolati italiani in Egitto.

Tutti questi progetti saranno votati a scrutinio segreto in una prossima tornata.

La Camera, nella seduta d'oggi, dopo aver approvato a scrutinio segreto i due progetti di legge sulle tasse universitarie e sulla costruzione d'un tronco ferroviario da Ponte Galera a Fiumicino, intraprese la discussione generale del progetto di legge relativo alle modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria degli imputati.

L'on. Franzi combattè il progetto di legge, mostrando di temere che i generosi propositi dai quali la proposta riforma è inspirata si risolvano nella pratica in un danno per la società; anche l'on. Castagnola Stefano, pur non dichiarandosi assolutamente contrario al progetto di legge, manifestò alcuni dubbi sulla sua opportunità, specialmente tenendo conto delle condizioni anormali della pubblica sicurezza in Italia.

Gli on. Ganala ed Indelli difesero il progetto di legge, svolgendo delle considerazioni per dimostrare ch'esso risponde ai principii della scienza e alle esigenze del progresso civile.

Anche gli on. Oliva, Morrone, Mazzarella ed Ercole si dichiararono in favore del progetto di legge, nel quale riconobbero ch'è sancita una saggia e liberale riforma.

L'on. Mosca pronunziò un breve ma efficace discorso in favore del progetto di legge, dal quale egli crede che grandi vantaggi risulteranno per la giustizia e anche per le finanze dello Stato.

L'on. Auriti si dichiarò pure favorevole alla proposta riforma.

Domani continuerà la discussione generale.

La proposta di legge d'iniziativa del deputato Negrotto per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del regno, è stata questa mattina approvata dalla Giunta a maggioranza di voti (cinque contro due) ed a relatore fu nominato l'on. Branca.

Dopo il progetto di legge sulle modificazioni del Codice di procedura penale, è all'ordine del giorno della Camera il bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero degli affari esteri pel 1875, del quale fu ieri distribuita ai deputati la relazione dell'on. Boselli.

La spesa di questo bilancio ascende a lire 5,926,748.

La competenza dell'anno 1875 fu fissata col bilancio di prima previsione in lire 5,379,720; nel definitivo non c'è che una variazione che reca l'aumento di 560 lire, per l'aumento triennale di L. 300 dovuto al capitano di porto di Costantinopoli e quinquennale di L. 200 ad un interprete di terza classe.

Alla relazione dell'on. Boselli è aggiunto un allegato assai interessante, che contiene lo specchio riassuntivo dei bilanci dei ministeri degli affari esteri di altri Stati. Da questo documento risulta che l'Austria-Ungheria ha un bilancio degli affari esteri di L. 9,539,221 20 di spesa e di L. 1,530,090 di introiti. La Baviera spende L. 824,404 40; il Belgio L. 1,602,480; la Danimarca lire 512,644; la Francia L. 11,255,500, con un introito di L. 1,750,000. Il bilancio del ministero degli affari esteri dell'impero germanico presenta una spesa di L. 6,769,175 e un introito di L. 491,325. La Gran Bretagna spende L. 14,076,075 e ha un introito di L. 1,785,000. Il bilancio della Grecia ascende a L. 851,830 92; quello dell'Olanda a L. 1,278,421 95; quello del Portogallo a L. 1,551,554 98 con L. 619,375 di proventi consolari. Il bilancio degli affari esteri degli Stati-Uniti d'America è di L. 8,974,000; quello della Svizzera di L. 252,000; quello della Turchia di L. 4,375,000.

Alcuni giornali hanno annunziato che l'Ufficio centrale del Senato si fosse mostrato ostile al progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per *la costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità*.

Questa voce non ha fondamento. L'Ufficio centrale del Senato ha unanimemente deliberato di proporre l'approvazione di quel progetto, nominando relatore l'on. senatore De Filippo.

Si legge nelle ultime notizie del *Temps*:

« Le leggi complementari costituzionali saranno presentate probabilmente domani. Il testo dell'esposizione dei motivi non è stato definitivamente stabilito.

« Si assicura che il nuovo progetto di legge sulla stampa interdirà la discussione della Costituzione. Vi sarebbe pure interdetto di domandare la revisione prima del 1880.

« A Versailles l'opinione dell'Assemblea si va pronunciando recisamente per lo scioglimento. La destra stessa non cerca di opporvisi e appare scoraggiata. »

— Riproduciamo dal *Journal de Genève* il testo del brindisi fatto dall'imperatore Guglielmo all'imperatore Alessandro al fine del *déjeuner* che gli ufficiali del 1° reggimento della Guardia diedero, l'11 maggio, allo czar a Potsdam:

« Come capo del reggimento, io alzo il mio bicchiere. L'imperatore Alessandro ha sempre dato all'esercito prussiano molte prove di grande bontà e di grande affetto; e anche oggi ne dà manifesto indizio, prendendo parte a questa festa. In mio nome e in nome dell'esercito esprimo la mia profonda riconoscenza per queste prove d'affetto e faccio voti perchè continuino. Esso mi è pegno che la nostra amicizia è reciproca e che noi siamo fratelli d'armi. Viva l'imperatore Alessandro! »

« L'imperatore di Russia rispose facendo un brindisi all'imperatore Guglielmo e al suo valoroso 1° reggimento della Guardia.

« Quindi i due imperatori si abbracciarono. »

— Riproduciamo pure dallo stesso giornale il testo della nota della *Corrispondenza provinciale*, di cui il telegrafo ci ha fatto cenno:

« L'accordo degli imperatori per un'azione comune, messo bene in chiaro, tranquillerà gli animi e li persuaderà che la Germania, oggi come nel 1872, vuole seriamente ed energicamente la pace e che essa può tanto più appagare con fiducia questo suo desiderio di pace, in quanto può fare assegnamento, onde contenere le velleità bellicose all'estero non solamente sulle sue forze che sono bene sperimentate e sempre pronte, ma ancora sui comuni pensieri e sulle comuni tendenze politiche che essa ha col più potente dei suoi vicini. È inutile dire che l'intimo accordo dell'imperatore d'Austria cogli altri due monarchi è così interamente assicurato. »

I giornali francesi, 13 maggio, pubblicano le seguenti notizie della Spagna:

« Il re Alfonso XII ha inviato all'imperatore d'Austria il collare dell'Ordine di Carlo III. L'arciduca Régnier ha ricevuto la Gran Croce dello stesso Ordine.

« Si assicura che monsignor Simeoni avrebbe dichiarato ad alcuni personaggi politici che il Papa desidererebbe vivamente il ristabilimento dell'unità della religione cattolica in Ispagna e l'abbandono per parte della Corona di certi privilegi all'autorità pontificia.

« Il capo insorto cubano Calisto Garcia è arrivato prigioniero a Madrid.

« La brigata formata dal cabrerista Aguirre riceve continuamente nuovi volontari provenienti dai villaggi rovinati a cagione della guerra.

« La frazione del partito costituzionale che ha per capo il marchese di Santa-Cruz, prepara una risposta alla circolare del signor Sagasta.

« L'11 maggio la guarnigione di Puycerda è uscita per attaccare i carlisti comandati da Castells. Senza aspettare l'attacco, i carlisti fuggirono verso Ribas e la Seu d'Urgel. »

CAMERA DEI COMUNI INGLESE

Nella seduta dell'11 della Camera dei comuni, il signor *C. Dilke* chiese al sotto-segretario di Stato per gli affari esteri se era in grado di fare delle dichiarazioni rassicuranti alla Camera riguardo alle recenti apprensioni manifestate sulle relazioni tra la Francia e la Germania.

Il signor *Bourke* rispose: Signori, posso cogliere questa occasione per annunciare che ho presentato alla Camera la corrispondenza scambiata fra i governi di Germania e del Belgio.

In risposta poi alla interrogazione dell'onorevole baronetto, sono lieto di poter dichiarare che il governo di Sua Maestà ha questa mattina ricevuto delle assicurazioni di carattere molto soddisfacente (*Applausi*) e siamo di opinione che non v'ha più alcuna causa di apprensioni riguardo al mantenimento della pace d'Europa (*Applausi*).

Il *Times* fa le seguenti considerazioni a questa risposta del signor Bourke:

« La quistione seria pei due paesi e per l'Europa in generale, è se questa inquietudine cronica, questa perpetua apprensione d'una guerra nella sua peggiore forma, deve continuare. Chi è che non iscorge che possiamo avere un altro timor panico fra sei mesi od anche prima? I tedeschi hanno acquistato la mala abitudine di garrire e rimproverare. I francesi hanno un linguaggio più riservato, ma superano anche i loro avversari in amarezza.

« Le due nazioni sembrarono non curarsi delle reciproche tendenze durante il periodo che succedè immediatamente alla guerra; una era troppo potente, l'altra troppo abbattuta e scoraggiata per criticarsi a vicenda. Ma ora esse si sorvegliano molto da vicino ed il risultato non è favorevole ad una condizione d'animo pacifica.

« Per farla breve, prendendo in considerazione le circostanze dei due paesi, sembra che la reciproca ansietà possa essere dissipata unicamente da qualche potente influenza estera, quale forse l'imperatore di Russia ha in suo potere di esercitare. Non può attendersi che uno dei due Stati sia disposto a limitare i proprii armamenti, ovvero la sua libertà d'azione, ma sarebbe possibile indurre i governi, per loro stesso vantaggio, ad un accordo che risparmierebbe al mondo simili apprensioni.

« Se le agitazioni cessassero per un anno o due, potrebbe subentrare uno stato di cose più tranquillo, ed i due paesi, dedicandosi ai loro affari interni, potrebbero giungere a considerare la guerra e le sue conseguenze con maggior calma.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il principe di Bismarck, benchè sia stato impedito da una indisposizione di assistere alle feste date in onore dello czar, fu ricevuto dallo czar parecchie volte in udienza. Il principe Gortschakoff si abboccò giornalmente con Bismarck, e i due uomini di Stato si sono separati con reciproca soddisfazione. L'accordo dei due governi ricevette quindi una nuova sanzione.

Gibilterra, 13. — È arrivato il vapore *Nord America* della Società Lavarello e proseguì diretto per Genova. La salute è ottima.

Versailles, 13. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Discutesi la proposta di sospendere tutte le elezioni parziali fino alle prossime elezioni generali.

Si respinge con 464 voti contro 179 un emendamento di Wolowski, tendente a fissare la data delle elezioni generali e si approva con 370 voti contro 297 il progetto della Commissione.

Parigi, 13. — Il *Journal des Débats* dice: Un telegramma giunto stamane all'ambasciata di Russia constata che l'imperatore Alessandro lasciò Berlino completamente convinto delle disposizioni concilianti che vi regnano e che assicurano il mantenimento della pace.

Il *Moniteur* annunzia che tutti i gabinetti furono positivamente assicurati che ogni pericolo di complicazioni è ora rimosso.

Parigi, 13. — Fu pubblicato il bilancio del 1876. Le spese ascendono a 2509 milioni e le entrate a 2573. Havvi quindi un eccedente di 4 milioni. La maggior parte dei capitoli presenta le stesse cifre del bilancio 1875. L'aumento delle spese del ministero della guerra è soltanto di 6 milioni.

L'esposizione ministeriale constata che il bilancio del 1876 non è un bilancio normale, e che lo sarà soltanto quando la liquidazione sarà terminata.

La Convenzione colla Banca, iscritta nel bilancio, stipula che il Tesoro rimborserà alla Banca nel 1876 soltanto 110 milioni in luogo di 200, ma rimborserà la differenza nel 1877. Il Tesoro le rimborserà 135 milioni nel 1878 e 1879.

Madrid, 13. — Il Tesoro pagò al generale Caleb Cushing, ministro d'America, 35,000 dollari in saldo dell'indennità del *Virginius*.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni*. — Sullivan annunzia che interpellerà giovedì Disraeli circa alla presenza ed al discorso pronunziato dal conte Münster, ambasciatore di Germania, al pranzo che ebbe luogo ieri al Club nazionale, e domanderà se il discorso del conte, che suggeriva una legislazione sulla quistione ultramontana dell'Irlanda, sia compatibile cogli usi diplomatici e se esistano in Irlanda indizi che rendano tale legislazione necessaria.

Roma, 14. — Questa mattina è giunta a Gaeta la nave, scuola mozzi, *Città di Napoli*.

Berlino, 14. — Il principe di Bismarck dichiarò al principe Gortschakoff che lo scambio delle note col Belgio era un incidente separato, il quale non ha alcuna relazione colle altre quistioni. Soggiunse che la Germania non minacciò punto l'indipendenza del Belgio e non ebbe l'intenzione di ripudiare gli obblighi assunti come potenza garante. Bismarck e Gortschakoff rimasero perfettamente d'accordo, partendo da punti di vista pacifici.

Londra, 14. — Il *Times* dice che il governo inglese, nella crisi recente, credette di dover esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione e diede la più soddisfacente risposta. Il *Times* soggiunge che il governo francese ringraziò l'Inghilterra della sua attitudine amichevole.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	13	14
Rendita Italiana 5 %	74 90	75 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	77 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Obbl. SS FF. Pontebba	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 maggio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La tendenza favorevole della Rendita pronunciatasi già ieri in seguito alla buona chiusura di Parigi, si è affermata oggi maggiormente, facendosi 77 30 a 77 32 1/2 fine mese e 77 25 per contante.

Offerto il Prestito Cattolico a 77 ed il Blount a 76 05, ma senz'affari.

Il Rothschild 77 30, prezzo fatto.

Le Banche Romane 1525 nominali.

Le Generali 491 25 per contante, 492 fine mese.

Meglio tenuto il Turco 47 10 a 47 15 fine mese.

Invariati i cambi.

Francia (3 mesi) 107.

Londra (3 mesi) 27.

Marenghi 21 60.

(Ore 4 pom.)

Ferma la Rendita ma affari nulli: 77 27 1/2 denaro, 77 32 1/2 lettera.

Senza transazioni pure gli altri valori.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 %	74 75 c.	74 95 n.
Napoleoni d'oro	21 68 c.	21 68 c.
Londra 3 mesi	27 — »	27 — »
Francia a vista	108 25 »	108 20 »
Imprestito Nazionale	58 50 n.	58 50 n.
Azioni Tabacchi	851 — »	852 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	1940 — »	1940 — »
Strade ferr. Meridionali	367 1/2 fm	367 — »
Obbligazioni dette	223 — n.	223 — »
Banca Toscana	1370 — »	1370 — »
Credito mobiliare	735 — fm	737 — »
Banca Italo-Germanica	250 — n.	250 — n.
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 %	63 93	64 25
» » 5 %	102 35	102 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	71 40	71 75
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	298 —	300 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	211 25	208 25
Ferrovie Romane, azioni	69 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	252 —	252 —
Obbligazioni Romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidato inglese	94 1/4	94 5/16

VIENNA	11	13
Mobiliare	231 —	232 —
Lombarde	137 50	131 50
Banca Anglo-Austriaca	129 25	129 75
Austriache	295 —	296 50
Banca Nazionale	964 —	961 50
Napoleoni d'oro	8 92 —	8 91 1/2
Argento	102 95	102 95
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 50	111 55
Rendita Austriaca	74 35	74 30
» » in carta	69 50	69 65
Union-Bank	109 —	109 30

BERLINO	12	13
Austriache	537 —	531 50
Lombarde	241 —	232 50
Mobiliare	419 50	419 —
Rendita Italiana	70 90	70 75
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	12	13
Cons. ingl.	da 94 1/4 a 94 3/8	da 94 1/4 a 94 3/8
Rendita ital.	» 70 1/8 a — —	» 70 5/8 a — —
Turco	» 43 — a 43 1/8	» 43 — a 43 1/8
Spagnuolo	» 21 1/8 a — —	» 20 7/8 a 21 —
Egiz. ([illegible])	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 77 1/2 a — —	» 77 5/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Locali d'affittarsi

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Vendita di Stabili demaniali

Avviso d'Asta, N. 396 (Vedi 4ª pag.)

ANNUNZIO. La Cancelleria del Consolato di Spagna in Roma, dalla Legazione si è trasferita al domicilio del Vice Console, in via del Pantheon, N. 57, e sarà aperta dalle ore 11 ant. alle 2 pom., eccettuate le feste.

CRANDE VENDITA ARTISTICA

A partire da Lunedì, 10, sino al giorno 18 maggio

Via Maggio, N. 11 — **IN FIRENZE** — Via Maggio, N. 11

Per mezzo dell'IMPRESA DEL MEDIATORE si procederà ad una vendita **all'Asta pubblica** della più bella raccolta di oggetti in **Bronzo antichi**, *Smalti cloisonnés, Avorii, Cristallo di Monte, Mobili, Stipi Noce intagliati, Stoffe antiche, Armi, Majoliche,* ecc., ecc.

N.B. Il Catalogo si ritira alla porta.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta **N. 296.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 giugno 1875 nell'Ufficio della R. Pretura di Tivoli e Subiaco si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge 7 luglio 1866, N. 3036 e 6 agosto 1867, N. 3848:

1° Tabella N. 2034. **Terreno** ad Orto e vignato, situato nel territorio di Tivoli, via Colserene od Inversala, proveniente dal monastero di Santa Maria degli Angioli in Tivoli, della superficie di Are 05.50 e dell'estimo di scudi 550,95. **Prezzo d'Asta Lire 9,072,80.** — 8° Tabella N. 3827. **Terreno** seminativo ad orto ed olivato, composto di N. 2 appezzamenti, situati nel comune di Porza d'Arcinazzo, contrada le Pezze, Torretta sotto la piazza, Casale di Tocco, Furinato e S. Angelo, Torrita o Coste Torrita con fabbricato annesso di 27 vani, proveniente dal Seminario di Subiaco, della superficie di ettari 10.70.20, dell'estimo complessivo dei terreni di scudi 246,67 e della rendita imponibile pel fabbricato di L. 37,50. **Prezzo d'asta L. 16,500.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
(BIELLA)

Anno 16 — aperto dal 25 maggio.

Dirigersi in Andorno al direttore dottore *Pietro Corte.*

COSTRUZIONE

di seghe e macchine arnesi per lavorare il legno per arsenali, ferrovie, officine meccaniche, lavori agricoli e forestali, falegnami, ebanisti, fabbricanti di Piano-forti, scultori in legno, ecc.

11 medaglie d'oro, argento e bronzo

Primo premio, Medaglia di progresso all'Esposizione di Vienna

F. ARBEY Ingegnere costruttore

Corso di Vincennes, 41, Parigi.

Si spedisce il Catalogo illustrato contro vaglia postale di L. 3, diretto in Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

OLIO DE-JONGH, DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. Malgrado il prezzo apparentemente elevato, offre smisurato vantaggio al consumatore dacchè una tenue quantità contiene, senza confronti più sostanze medicamentose di quello che contiene una quantità molto maggiore D'OLIO BIANCO. Onde garantire il pubblico da quelli che tentano con ogni mezzo sorprendere la sua buona fede; ogni bottiglia porterà la firma a mano della concessionaria **M. A. vedova Ambron.**

Dirigersi pel dettaglio dai primari droghieri e farmacisti e pell'ingrosso alla signora Ambron, Napoli. Rifiutare ogni bottiglia non munita di suddetta firma. (9178)

MALATTIE VENEREE
Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farm. di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree; la sifilide,** sotto ogni forma e complicazione **blenoragia,** le **croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni patiche, miliaree cronica** della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Depositi: Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54 e farmacia Ottoni, via del Corso. — Napoli, farm. Cannone e Corti, via Roma. — Firenze, farm. Pieri, Paliti e Forini. — Milano, farmacia Biraghi, Corso Vittorio Emanuele, e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo. — Genova, Bruzza e Moion. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Messina, fratelli Talamo. — Palermo, Montaforte. — Bologna, Bonavia. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Non si confonda questa specialità con l'altro sciroppo di Pariglina preparato da G. Mazzolini, farmacista in Roma.

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (nel già Stabilimento), con ampio giardino, salone sala da bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile (strada ferrata fino a Susa); aria ed acqua eccellente, vista incantevole.

Dirigersi dal dottor Maffoni, Torino, via S. Dalmazzo, num. 6 dall'una alle 3 pomeridiane.

Scoperta importantissima

INTONACO MOLLER

IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE E INSETTICIDA

Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc.
Prezzo L. 2 50 il chilogrammo.

Un chilogrammo basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

CONFETTI MEYNET

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo, al *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore ne sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale officielle* di Saint Pétersburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 100 conf.	L.	3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protojoduro di ferro	id.	» 4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	» 2

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

COLLARINO

GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

Contro la Difterite ed il Group

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi C., via de' Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da Cesare Carbone.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Nei fabbricati della 1ª zona dell'Esquilino fra la Stazione Ferroviaria e la Chiesa di S. Maria Maggiore, sono d'affittarsi pel 15. corr. maggio diversi appartamenti grandi e piccoli, varie botteghe e magazzini.

Dirigersi all'Ufficio dell'Impresa in via Nazionale, N° 354, p. 3.

LA DIREZIONE.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

BAMBINI **la Farina Morton d'Avena decorticata** è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione L. 1 50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Inglese Sinimberghi, via Condotti, Baeli Garneri, via del Gambaro e de Marignani, al Corso.

IL RISPARMIO

GIORNALE FINANZIARIO MENSILE

si pubblica in Napoli e si spedisce per un anno a chiunque invierà Lira UNA alla Direzione del Giornale in Napoli, via Toledo 256.

Il *Risparmio* contiene: 1° Indicazioni dei valori da comprarsi e da vendersi, arbitraggi e giudizii sui nuovi valori che vengono sul mercato. — 2° Convocazioni, rendiconti, versamenti, dividendi di tutte le Società per azioni. — 3° Incanti, aste pubbliche, concorsi, ecc. — 4° Estrazioni di tutti i valori italiani e dei principali valori esteri. — 5° Indicazione delle nuove Società ed atti ufficiali che interessano la Banca e il Commercio. — 6° Notizie ferroviarie e marittime. — 7° Notizie diverse relative al Commercio e alle industrie. — 8° Ultime notizie. — 9° Rivista della Borsa.

Tutti coloro che ricevono il **RISPARMIO** hanno il diritto di richiedere alla Direzione del Giornale indicazioni, schiarimenti, notizie sulle varie operazioni di Banca e di Commercio. (1)

Elettroforo Trastullo Pfeiffer

Prima medaglia del progresso all'Esposizione Infantile di Parigi. Per la dimostrazione di tutti i fenomeni di Elettricità statica.

CONTIENE:

Il generatore dell'elettricità — Bottiglia di Leyda (grande e piccola) — Campanello elettrico — Pendolo — Elettroscopio — Filo per la commozione elettrica — Tubo di Gassler — Tubo scintillante, eccitatore — Fantocci e trastulli magici. Il tutto in un'elegantissima scatola. — Prezzo della scatola completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Telegrafo Elettrico a Manipolatore

Modello per l'uso pratico e la dimostrazione. — Tutto il sistema essendo allo scoperto permette di seguire il funzionamento.

COMPRENDE:

Il manipolatore, il quadrante col relativo Campanello elettrico, la pila e due bobine di filo communicatore. Il tutto in una scatola solida ed elegante. Prezzo L. 45, porto a carico dei committenti.

Nuova macchina elettrica a Disco Condensatore

Questa macchina produce, qualunque sia il tempo, del fluido positivo, indicando soltanto mediante una produzione più o meno importante i differenti stati dell'atmosfera.

Con questa macchina si ripetono tutte le esperienze descritte per le altre macchine elettriche e presenta inoltre la scintilla sotto vari aspetti; illumina il tubo di Gessler e può essere impiegata come apparecchio medico, sia per le scosse che per produrre l'Ozono.

Prezzo della macchina compresa la bottiglia di Leyda L. 40
del piede isolatore . . . . » 5
Porto a carico dei committenti.

Per tutti i suddetti articoli dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

CURA DEL SANGUE
PILLOLE PARIGLINA

Del dottore **P. Sydhemam.**

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia, razionalmente combinata allo zolfo joduro di potassio, forma il miglior depurativo del sangue che raccomandar si possa per una sicura guarigione di tutte le malattie che hanno la loro origine da vizio di sangue. Si usano con un successo in qualunque stagione dell'anno.

Scatola di 100 pillole ed istruzione L. 3. In provincia raccomandata per posta L. 4. — Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

TAPIOCA DEL BRASILE GRANULATA

Questa sostanza composta di vegetale è una minestra leggerissima aggradevole e nutritiva; nel mentre che essa forma un cibo eccellente per le persone sane, conviene particolarmente nelle convalescenze, ai bambini nelle malattie infiammatorie, i catarri ed a tutte quelle persone per le quali gli alimenti ordinari sono d'una digestione difficile. Economica nel tempo stesso.

Prezzo cent. 70 il pacco con istruzione.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **A. Taboga,** via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

PILLOLE DI COCA

Le meravigliose forze nutritive e salubri del vegetale peruviano Coca raccomandato dalle parole di Alessi v. Humboldt: « Asma e tubercolosi sono affatto ignote presso i Coque ed i loro corpi, dopo forti strapazzi, rimangono intieri giorni senza nutrimento e senza dormire in piena forza » constatate da Boerhave, Bonoland, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori dell'America meridionale, sono note teoricamente nel mondo scientifico già da lungo tempo, ma praticamente soltanto dopo la introduzione dei preparati di Coca del prof. Sampson, poichè questi contengono inalterabilmente tutte le parti sostanziali, perchè preparati con piante fresche.

Queste pillole superano in efficacia qualsiasi altro preparato per la guarigione sicura dell'impotenza virile.

Prezzo: 1 scatola contenente 50 pillole L. 4; 6 scatole L. 20.

Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale.

Si vendono in **Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

SI CEDE

per partenza d'una famiglia un magnifico appartamento senza mobili, di circa venti vani e con due ingressi, via Pontefici, N. 46, p. 2°. Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Enrico Lowe incaricato per la cessione.

ITINERARIO del prossimo viaggio professionale del signor **Boissonneau,** 17, Rue Vivienne a Parigi. — E per far cessare i rischi della contraffazione e gli inconvenienti che cagiona la rottura dei pezzi sotto le palpebre, che il sig. Boissonneau ha licenziato tutti i suoi antichi collaboratori e riprende ormai per fisso i suoi viaggi annuali in Italia. — Esso sarà a **Roma,** Hotel de la Minerva, il 20 a 21 maggio corr.; a **Livorno,** all'Hotel du Nord, il 24 e 25; a **Firenze,** all'Hotel Washington, il 27 e 28; a **Bologna,** Hotel Brun, il 30 e 31 maggio; a **Milano,** all'Hotel de la Ville, il 2 e 3 giugno; a **Torino,** all'Hotel de France, il 5 e il 6; a **Marsiglia,** all'Hotel du Luxembourg, il 9 e 10; a **Lyon,** al Grand Hotel de Lyon il 12 e 13 giugno. — La strana fisonomia che dà l'ordinario occhio artificiale non sarebbe che ridicola, se questo vecchio modello non avesse anche l'inconveniente di restringere la cavità orbitale e di cagionare dei difetti i quali deformano le palpebre e le ciglia. I modelli *simetrici* s'adattano con precisione senza cagionare la minima molestia agli organi, tali quali si presentano dopo la perdita dell'occhio! Essi sono d'uso facilissimo, d'una pulizia estrema e colla loro completa mobilità, ristabiliscono l'espressione del viso.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparato con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle
Essa è aderente ed invisibile
e da altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni* e C., via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Tintura Inglese Istantanea

La sola che tinge i capelli e la barba in ogni colore, senza bisogno di lavarli prima dell'applicazione. — Non macchia la pelle. Gli effetti sono garantiti. Nessun pericolo per la salute.

Il flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6,80.

Desnous profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.

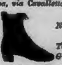
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio franco Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Pomata Risolvente
INGLESE

Questa pomata meravigliosa; molto in uso negli ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori glandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e ribelli a jodo e joduri alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3 coll'istruzione

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
Genova, via Cavalletto, 21



DEPOSITI

Roma, via del Corso, 147.
Firenze, via dei Cerretani, 8.
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.

DEPOSITI

Napoli, via Roma già Toledo, num. 341.
Torino, via Doragrossa, 3.
Genova, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1854, e a Roma nel 1864, andò sempre prosperando e omai non teme *Concorrenza* di altri stabilimenti di simil genere, i quali volendo lottare colla nostra fabbricazione non poterono resistere al paragone. La bontà della merce e della fabbricazione producono la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Mitissimi sono i loro prezzi. **La Direzione.**

SPECIALITÀ

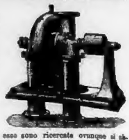
D'OLIO D'OLIVA

Maurizio Giacomo di GAZZELLI *(Porto Maurizio)* annunzia di aver stabilito un **deposito d'olio d'oliva vergine** fabbricato esclusivamente con le olive delle sue campagne. Il metodo speciale di fabbricazione permette di garantire tanto per il colore che per il gusto una superiorità incontestabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte le piazze.

Vendita al minuto al prezzo di L. 2 75 al Kilogr.

franco alla stazione ferroviaria più vicina

JOHN & HENRY GWYNNE, LONDRA



I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti *(come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema),* richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori sulla loro *Pompa centrifuga portatile.*

L'annessa figura rappresenta una di queste Pompe

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d'acqua in breve tempo, e con poca spesa; e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE, 89, Cannon St., Londra, E. C.

CICOGNANI AND C.,

via di S. Francesco di Sales, n° 5, Roma. (1)

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre, 23

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova,* e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (1)

WIENER RESTITUTIONS
FLUID
per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

MARQUE DE FABRIQUE

ALFÉ NIDE

MANIFATTURE: A PARIGI, rue de Bondy, 56; — A CARLSRUHE (Granducato di Baden)

Compense ottenute alle Esposizioni

PARIGI 1855
Grande Medaglia d'onore

LONDRA 1862
Due medaglie per l'eccellenza dei prodotti

PARIGI 1867, Fuori concorso
(Membro della Commissione)

VIENNA 1873
Grande diploma d'onore

AVVISO IMPORTANTE

Per evitare l'abuso che si fa giornalmente del nostro nome, e delle nostre tariffe, noi preghiamo istantemente i consumatori dei nostri prodotti di non comprare che gli oggetti muniti dei punzoni della nostra Società, l'uno dei quali porta il nome di **Christofle,** l'altro in una forma quadrata, le marche di fabbrica ec.

Oltre questi punzoni, sulle posate filettate e unite in metallo bianco il cui uso si estende ogni giorno più, applichiamo un punzone quadrato portando **Alfenide.**

I nostri rappresentanti in Italia sono:

Bologna	COLTELLI	**Napoli**	A. ECOFFEY
Firenze	MAUCHE A. L. / Matilde VIGUIER	**Palermo**	LANGER e C.
		Roma	H. MAUCHE e C.
Genova	Sappia fratelli	**Torino**	I. PENNONCELLI
Milano	J. PENNONCELLI	**Venezia**	F. ELLERO

Servizi da tavola argentati e dorati.

Servizi d'argento

POSATE ALFENIDE

PEZZI DI MEZZO PER TAVOLA e servizi da frutta

OGGETTI SPECIALI *per piroscafi, alberghi, restaurants, caffè, ecc., ecc.*

ARGENTATURA ED INDORATURA

Riargentatura d'ogni oggetto

STAMPERIA
ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti,* piazza dei Crociferi, 48.